

Paradiso per gli speculatori
la scogliera del Circeo

A pagina 5

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Perché i sovietici regalarono
a Hallstein una matrioska

A pagina 3

Riaperta a Ginevra la conferenza del disarmo

L'URSS è pronta alla tregua atomica

Intesa possibile

E' POSSIBILE che la ripresa a Ginevra della conferenza per la tregua atomica e il disarmo sia accolta dall'opinione pubblica con un certo scetticismo, dal momento che le lunghe e complesse discussioni degli anni e dei mesi passati non hanno portato a risultati apprezzabili. Per di più, grava tuttora sulla conferenza l'ombra delle esplosioni americane ad alta quota, che aprendo un nuovo capitolo della corsa atomica e avviando un processo di militarizzazione dello spazio, rischiano di rendere inevitabili contromisure da parte sovietica.

Ma un tale scetticismo sarebbe sbagliato e sommaramente dannoso. Ogni giorno che passa l'esigenza di una tregua atomica e di un principio almeno di accordo tra le grandi potenze si fa più impellente. Son cose note, ma vale la pena di ripeterle: siamo al punto che i soli paesi della NATO spendono un milione di dollari ogni dieci minuti a fini di guerra, che la metà di tutti gli investimenti effettuati nel mondo vanno nella stessa direzione, che le armi nucleari già oggi accumulano equivalenti a ottanta chili di esplosivo per ogni essere umano. E' dunque scientificamente dimostrabile che, procedendo di questo passo, la guerra per errore o la guerra per intenzione diverrebbe presto o tardi fatale.

Non per caso, sullo scetticismo e sulla rassegnazione dell'opinione pubblica fanno assegnamento i teorici della strategia atomica. E tanto più vi fanno assegnamento in un momento come l'attuale, in cui molti nodi stanno venendo al pettine e in cui sembrano delinearsi possibilità di accordo maggiori che in passato: un momento, dunque, in cui una pressione popolare che si sviluppi con la forza auspicata dal congresso moscovita può sortire effetti inaspettati.

E' CADUTO infatti, in concomitanza con la ripresa dei lavori ginevrini, l'ostacolo principale che finora gli occidentali avevano frapposto a qualsiasi accordo di tregua atomica e, più in generale, di disarmo. Ossia è caduto il problema dei «controlli». Questo cavallo di battaglia degli occidentali si è trasformato in un ronziando, dal momento che non solo i paesi neutrali ma gli stessi ambienti scientifici e perfino militari anglo-americani riconoscono che i moderni strumenti tecnici consentono di controllare a distanza, senza bisogno di alcuna ispezione spionistica, qualsiasi tipo di esplosione atmosferica o sotterranea che sia.

Ecco dunque che diventa possibile un accordo sul progetto già elaborato dai neutrali, già appoggiato dall'URSS ma finora respinto dagli americani, in base al quale entro il 1963 tutte le esplosioni nucleari potrebbero essere messe al bando: primo, decisivo passo per ogni ulteriore accordo di disarmo parziale o generale.

Vero è che, mentre l'URSS, in vista di un accordo di tregua, sembra disposta a non riprendere le esplosioni nonostante la nuova serie americana e lo svantaggio in cui si trova circa il numero degli esperimenti effettuati, proprio ieri gli Stati Uniti hanno cominciato a metter le mani avanti contro la fissazione di un qualche termine per la progettata tregua. Ma, caduto il pretesto dei controlli, quale altro espediente potrà essere escogitato dinanzi alla pressione congiunta del campo socialista, dei paesi neutrali, di un'opinione pubblica occidentale che sia capace di mobilitarsi?

CERTO, la questione investe il cuore stesso della politica mondiale e di quella occidentale in specie. Se la resistenza a una tregua è così forte, ciò dipende dal fatto che tutta la strategia americana e atlantica è fondata sulla corsa atomica. Tutta l'economia americana è imperniata sui programmi atomici. Non più tardi di ieri il ministro degli esteri della Germania di Bonn rivendicava l'armamento atomico della NATO. La Francia gollista è assente da Ginevra, rifiuta pregiudizialmente ogni accordo, vincola gli Stati Uniti alla propria strategia atomica e a una strategia atomica europea. Qui, non nel problema pretestuoso dei controlli, è l'origine della spirale di guerra che non si riesce ad arrestare.

Ma proprio da ciò deriva l'importanza — in concomitanza con la battaglia diplomatica e politica che si riapre a Ginevra — di una pressione di opinione pubblica che in occidente agisca sui governi, ne demolisca gli alibi, ne restringa le possibilità di manovra. Questa pressione ha mille modi di manifestarsi, per esempio, richiamando il governo di Fanfani, che a Ginevra è presente, al rispetto di certi suoi ambiziosi impegni di mediazione o per lo meno di equilibrata azione internazionale, che proprio sulla questione decisiva della tregua atomica sono stati finora completamente elusi.

Luigi Pintor

«All'armi» acquistato dalla Cecoslovacchia

L'ufficio stampa dell'ambasciata della Repubblica socialista cecoslovacca a Roma comunica che in questi giorni si sono concluse le trattative, avvenute durante il Festival di Karlovy Vary, tra la «Film-Export» e i produttori del film «All'armi fascisti», con l'acquisto del film per la Cecoslovacchia.

La notizia di Russia ieri pomeriggio, conferma quanto da noi è già stato pubblicato e fa cadere definitivamente dell'atteggiamento polemico montato nelle settimane passate dall'Arenite, a proposito della mancata inclusione in concorso, al Festival, del film di Del Fra, Mani e Micech.

Algeria

Riuniti da ieri i capi militari



TLEMEN (Algeria) — Ore decisive per la soluzione della crisi algerina. Da ieri i capi militari sono riuniti nei pressi di Orleansville. Come è noto ad essi è stata demandata la ricerca di un compromesso atto a superare il contratto che divide il GPRA. In precedenza Ferhat Abbas e Bumedien (ufficiale destituito da Ben Khedda) si erano recati a Tlemcen per incontrarsi con Ben Bella. Nella foto: la residenza di Ben Bella; da sinistra: il col. Mothmane, Ben Bella, il col. Abdelhouad e Bumengel. (A pagina XII le informazioni)

Mosca

Intervista di Krusciov a dei giornalisti USA

Dalla nostra redazione

MOSCA. 16. L'Unione Sovietica non riprenderà i suoi esperimenti nucleari per equilibrare quelli americani tuttora in corso, se a Ginevra si giungerà ad un accordo. Per quanto riguarda il problema di Berlino ovest, sul quale il governo sovietico ha indirizzato questa sera un'altra nota alle tre potenze occidentali, le posizioni americana e sovietica hanno molti punti in comune, che potrebbero portare ad un accordo. Comunque, l'Unione Sovietica «non ha fretta» di concludere un trattato di pace separato, la cui firma sarà presa in considerazione soltanto quando saranno esauriti tutti i mezzi di intesa con l'Occidente. Questi ed altri problemi di grande attualità in rapporto alla ripresa delle conversazioni ginevrine sono stati trattati da Krusciov in una lunga intervista concessa il 13 scorso ad un gruppo

di giornalisti americani, che facevano effettuato un viaggio di tre settimane attraverso l'Unione Sovietica, ma degli Stati Uniti che si sono assunti la «nobilitazione» dei «partnership dell'antimperialismo». Era le altre cose, anche la difficoltà di risolvere il problema tedesco deriva, secondo Krusciov, da questo irriducibile anticomunismo, che permea la politica americana. Tuttavia — riconosce Krusciov — «sulla questione tedesca ci sono molti punti in comune fra le due posizioni, ma poiché sono in corso conversazioni particolarmente delicate, «non ne voglio dire di più». «La nostra posizione sul problema pacifica. Fra i due paesi non esistono problemi che possono intralciare un'efficace collaborazione. E, quindi, se gli Stati Uniti lo volessero, si potrebbe deferire al tribunale della storia il giudizio su quale sistema sia il migliore, senza ricorrere a minacce e ad altre pericolose forme di competizione.

Se attualmente non ci sono relazioni commerciali fra i due paesi, la colpa non è dell'Unione Sovietica, ma degli Stati Uniti che si sono assunti la «nobilitazione» dei «partnership dell'antimperialismo». Era le altre cose, anche la difficoltà di risolvere il problema tedesco deriva, secondo Krusciov, da questo irriducibile anticomunismo, che permea la politica americana. Tuttavia — riconosce Krusciov — «sulla questione tedesca ci sono molti punti in comune fra le due posizioni, ma poiché sono in corso conversazioni particolarmente delicate, «non ne voglio dire di più». «La nostra posizione sul problema pacifica. Fra i due paesi non esistono problemi che possono intralciare un'efficace collaborazione. E, quindi, se gli Stati Uniti lo volessero, si potrebbe deferire al tribunale della storia il giudizio su quale sistema sia il migliore, senza ricorrere a minacce e ad altre pericolose forme di competizione.

Augusto Pancaldi

(Segue in ultima pagina)

Nuovi sforzi per avvicinare le posizioni - Il segretario di Stato USA Rusk atteso nella città elvetica

GINEVRA, 16

Il vice-ministro degli esteri sovietico, Zorin, ha riaffermato oggi a Ginevra, alla ripresa dei lavori della conferenza per il disarmo, la fedeltà dell'URSS all'obiettivo del disarmo generale e totale e la volontà del suo governo di continuare gli sforzi per avvicinare le posizioni delle grandi potenze. Zorin ha in particolare confermato che l'URSS è pronta a sottoscrivere un accordo sulla base del progetto presentato dalle potenze neutrali. Un tale accordo era stato insistentemente sollecitato da tutti gli operatori della seduta di oggi, nell'atmosfera di speranza creata dalle voci secondo le quali gli Stati Uniti stanno «rivedendo» la loro posizione su questo punto e sarebbero anche disposti a sospendere i loro test, come suggerito dal delegato messicano, Luis Padilla Nery, a partire dal 1. gennaio del prossimo anno. Ma l'ottimismo provocato da queste indiscrezioni è stato di breve durata. Fonti americane autorizzate hanno infatti precisato, sulla base delle dichiarazioni fatte sabato dal capo delegazione, Arthur Dean, che gli Stati Uniti potrebbero rinunciare ai posti di controllo permanenti in territorio sovietico ma continuano ad esigere l'inclusione del «diritto di ispezione» tra le clausole di un accordo. A sua volta, il Dipartimento di Stato ha annunciato un'ambasciata apparsa sul «New York Times» — in merito all'accoglienza del suggerimento di Padilla Nery. «Ogni decisione in merito agli esperimenti — essa ha sottolineato — sarà presa in base a considerazioni di sicurezza, condizionato ad un accordo sul controllo».

Nel suo discorso, Zorin ha dall'altra parte fatto notare che l'URSS si è spinta, accettando il progetto neutrale, fino al limite massimo delle concessioni per essa possibili, che le proposte ventilate da Dean «non possono essere considerate un compromesso». «Noi — ha detto il rappresentante sovietico — accettiamo la proposta neutrale e nessuna altra».

Zorin si è detto poi disposto a modificare il progetto sovietico di disarmo, tenendo conto delle tesi sostenute dagli Stati Uniti, in particolare sui seguenti punti: a) accettazione del principio di controllo permanente degli armamenti convenzionali, da applicare all'inizio del programma, dovessero essere adottate su base permanente; il 30 per cento nella prima fase, il 35 per cento nella seconda.

Inoltre, ha contribuito a ridurre la minaccia di un attacco di sorpresa, dovrebbero essere vietate su scala regionale le manovre fulminee, la partecipazione di tre o tre potenze, e) allo stesso fine, dovrebbero essere date preavvisi di tutte le manovre e spostamenti di truppe su scala nazionale, dovessero essere scambiate missioni militari, dovrebbero essere create rapide comunicazioni tra i capi di governo e il segretario dell'ONU.

Il vice-ministro degli esteri dell'URSS ha concluso sollecitando la ripresa del confronto, articolo per articolo, tra il progetto di trattato sovietico e il cost detto «piano» americano e proponendo di riprendere le sedute del comitato speciale «on the spot» di due misure: la non diffusione delle armi nucleari e le misure contro la guerra per errore. Il segretario di Stato americano, Dean Rusk, che era atteso nelle prossime ore a Ginevra, ha rinvio di 24 ore la sua partenza da Washington.

Ventimila in corteo a Pontedera



PONTEREDERA — Una delle ultime manifestazioni dei «piaggiisti» lungo le vie cittadine.

La marcia del gambero

Il governo di centro-sinistra starebbe procedendo sulla «direzione di marcia» giusta. Lo dice il Popolo affermando che esso cammina «sulla strada segnata di forte impegno sociale ma senza cedimenti o pericoli per la democrazia».

«Ei, no! Non ci siamo. La «direzione di marcia» indicata da Fanfani nel proprio discorso programmatico conteneva almeno un preciso impegno che doveva integrare per coerenza quell'impegno sociale, del resto non particolarmente audace: era una promessa d'imparzialità della forza pubblica e dello Stato nei confronti di lavoro e società».

Era poco, naturalmente, per una Repubblica fondata sul lavoro come la nostra. Saltammo l'impegno senza tacere la interclassista equidistanza che esso creava fra capitale e lavoro, ma ora dobbiamo ricredere che anch'esso è venuto meno. E' bastato un acuto dei le lotte sindacali — scaturito anche dalla volontà delle masse di non limitarsi a «spere» nell'impegno sociale del centro-sinistra — perché l'imparzialità della polizia sia diventata sfacciatamente parziale, al servizio del padronato. Dopo l'uccisione dell'operaio Ceccano, sarebbe stato necessario che l'impegno all'imparzialità fosse delittuosamente violato per incorre Annunziata, recare come menzogna il disarmo della polizia in servizio durante i conflitti di lavoro. Invece, anche le proposte nostre, socialiste e del la CISL, in materia vennero respinte. A Torino, in appoggio alla FIAT, un battaglione appositamente addestrato da Scelba e da Tambroni tenne scagliato con-

tro i lavoratori e cittadini, col pretesto d'una provocazione iniziata proprio quando la formazione di polizia giunse sul posto da Padova. E il processo che si sta celebrando per delittuosa dimostrazione l'intento di pescare il sindacato ed il comunista fra i passanti, onde fabbricare argomenti per Valletta e i giornali del padronato italiano. E comunque, i peccati successivi all'arresto, son stati distribuiti su tutti.

Ma a Pontedera si è arrivati ad un punto ragionevole raggiunto di parzialità, con l'insolito ingresso della polizia nella fabbrica dove Piaggio l'aveva chiamata allo stesso modo di Annunziata, per stroncare uno sciopero e fornire pretesti per le rappresaglie del padrone. E ieri la città era quasi in stato d'assedio soltanto perché proseguiva lo sciopero contro il «re della Vespa», che il governo non ha saputo ridurre alla ragione durante le trattative.

E' questa la «direzione di marcia» giusta del centro-sinistra? No, questa è la marcia del gambero, che ogni giorno aggira la pericolosità degli orientamenti antoperai del governo, non a caso cari a Tambroni e dal suo clan riproposti al Gruppo parlamentare dc. Ed è una direzione che va proprio nella direzione opposta a quella nella quale mostra di voler marciare la classe operaia e i lavoratori, che evidentemente hanno del centro-sinistra un'idea diversa di quella che mostrano di avere il Popolo e l'on. Moro. Ma possono averla anche i socialisti, i socialdemocratici, i repubblicani e i sindacalisti dc? Sta qui il nodo della questione.

Dal nostro inviato

PONTEREDERA, 16

Con una nuova, grandiosa giornata di lotta, i lavoratori della Piaggio e la popolazione tutta di Pontedera hanno dato al «re dello scooter» la risposta che meritava: un lungo, interminabile corteo di operai, con le mogli, i figli e migliaia di altri cittadini — più di 20 mila persone — ha sfilato per le vie centrali della città. In piazza Cavour ha avuto luogo il comizio indetto dalle organizzazioni sindacali, che da oltre due mesi dirigono unitariamente e con estrema decisione questa lotta. In precedenza 2000 operai si erano riuniti in assemblea in un cinema cittadino.

Lo sciopero di 24 ore, proclamato in seguito alle provocazioni della direzione del grande stabilimento ha visto la totale adesione delle maestranze di Pontedera e Pisa. A Pontedera, a partire dalle ore 13, lo sciopero si è esteso a tutti gli altri luoghi di lavoro e, alle 17, tutti i negozi, bar, ristoranti, stazioni di rifornimento erano chiusi. Per circa mezz'ora l'intera città è rimasta paralizzato dallo sciopero generale, avvolta in un silenzio inconsueto, pesante, raccolto, come se ad un tratto fosse stata abbandonata da tutti i suoi abitanti. Poi, da piazza Andrea, dove si erano andate raccogliendo migliaia di persone, si è mosso il corteo.

In tutti vi era la consapevolezza che con questa lotta non si sostengono soltanto le richieste avanzate alla Piaggio per migliori salari e più umane e dignitose condizioni di lavoro. Qui, a Pontedera e a Pisa, i lavoratori e cittadini respingono le provocazioni del «re della Vespa» difendono anche la democrazia, la libertà, la dignità umana. Fanno ciò riaffermando il principio che nelle vertenze sindacali non debbono introdursi arbitri e violenze, contestando al padrone il diritto di decidere lui (come pretende Piaggio) quando e se uno sciopero è legale o illegale e come e quando dev'essere attuato. Questi concetti sono stati affermati dai rappresentanti di tutti i sindacati ed accolti dai lavoratori e dalla popolazione con grandi applausi.

La decisione presa dai sindacati e dai lavoratori una decina di giorni or sono di passare dagli scioperi di 24 o 48 ore a quelli più articolati e più efficaci di 4 ore giornaliere per ogni turno, ha sconvolto il ciclo della produzione ed ha fatto saltare i nervi al troppo irascibile Piaggio che per lunghi nove anni — sull'esempio della FIAT — dominò indisturbato nella fabbrica.

La più recente provocazione — dopo la serrata dei giorni scorsi — è avvenuta

Oreste Marcelli

(Segue in ultima pagina)

Domani fermi i medici ospedalieri

NAPOLI, 16. I medici ospedalieri, d'intesa con la Federazione degli ordini professionali, e con i fronte sindacali medico nazionale, hanno deciso lo sciopero generale in tutta Italia, a cominciare dal prossimo 18 luglio, mercoledì. Il consiglio dell'APMO (Associazione provinciale medici ospedalieri) di Napoli, analogamente a quanto stabilito in campo nazionale per tutti i capoluoghi di provincia, ha indetto una assemblea per domani 17. Partecipano all'assemblea le varie organizzazioni aderenti al fronte sindacale medico provinciale, le quali entreranno in agitazione per affiancare l'azione dei sanitari ospedalieri.

Intervista con Fredda

Consiglio comunale

Cassa edile e bassi salari

Un dibattito sul funzionamento della Cassa edile è in corso da alcune settimane nella categoria. Abbiamo chiesto al compagno Fredda, segretario provinciale della Fillea, vicepresidente del consiglio di amministrazione della Cassa, di farci il punto sulla questione.

Tenedo conto che sui salari già insufficienti grava anche il 35 per cento la spesa dei trasporti, si espone il rischio che si vorrebbe trovare nella busta anche la quota delle ferie, della gratifica e delle festività. Ciò diminuirebbe quanto sia basso il salario edile.

D. Gruppi di operai chiedono che la Cassa paghi subito sei mesi anziché tre. Qual è la posizione del sindacato? R. La Fillea mantiene la proposta già fatta: la Cassa paghi per Ferragosto almeno cinque mesi. Questa rivendicazione, come è già stato ricordato dall'Unità, è stata respinta nell'ultima assemblea del consiglio di amministrazione, dai costruttori, dalla CISL e dalla UIL.

Questo non è l'unico obiettivo dell'azione del sindacato. Ci batteremo per la difesa della Cassa, intensificando da una parte l'opera di chiarificazione fra i lavoratori e dall'altra respingendo gli attacchi dei costruttori che vogliono la fine della Cassa per non pagare i contributi e per strappare dalle mani degli edili uno strumento democratico che può migliorare le condizioni del lavoratore. Prendiamo ad esempio uno dei compiti fondamentali della Cassa edile: assicurare un salario minimo per tutto l'anno. A Genova l'edile percepisce dalla Cassa 200 lire al giorno per mancato guadagno e una cifra del tutto insufficiente per integrare a Milano la somma di 400 lire al giorno. Quelle Casse edili sono in funzione da molti anni, mentre quella romana è sorta solo il 1 gennaio scorso. Nel 1963 saremo in grado di assicurare anche noi un'integrazione di questo tipo, oltre ai contributi per malattia ed infortuni.

Giovedì sera nel corso di una grande assemblea, i lavoratori hanno deciso di portare avanti la lotta a livello di cantiere per l'applicazione del contratto di lavoro che prevede miglioramenti salariali, ma che la maggioranza dei costruttori non rispetta. Fra questi ricordiamo l'articolo 5 del contratto di lavoro secondo la qualifica. I manovali al servizio di operai specializzati debbono ricevere la paga di manovale specializzato anche durante i periodi di vacanza pagati come manovali comuni perdendo 130 lire al giorno, in altro esempio il lavoro a cottimo. In tutti i cantieri si lavora a cottimo, ma nessun costruttore o quisa, paga la maggiorazione del 23 per cento (da un minimo di 400 ad un massimo di 600 lire al giorno) prevista dall'articolo 5. C'è infine la questione dei trasporti: le imprese dovranno sostenere almeno una parte dell'onere. Questa la piattaforma rivendicativa delle lotte delle prossime settimane.

Stasera il sindaco ai periti

Questa sera il Consiglio comunale dovrebbe eleggere il sindaco. La prima votazione non sarà il voto di fiducia, in quanto il candidato dei partiti del centro-sinistra prof. Gaetano Della Porta dispone di soli 40 voti, cioè la metà esatta dell'assemblea, mentre la legge prescrive anche per il quarto scrutinio la maggioranza assoluta dei votanti. Con il quinto scrutinio si entra nella fase decisiva, poiché basta la maggioranza semplice.

Dopo la elezione del sindaco, il Consiglio comunale passerà alla elezione dei membri della Giunta, come prevede il secondo punto all'ordine del giorno dell'adunanza. Invitato ai consiglieri dal commissario straordinario, sui 18 assessorati i rappresentanti della DC, del PSI, del PSDI e del PRI che presero parte alle trattative per il centro-sinistra in Campidoglio, raggiunsero un accordo, seppure di massima. Dieci assessorati dovrebbero venire assegnati alla DC, quattro al PSI che occuperebbe, con Grisolia, anche la carica di vice-sindaco, e poi al PSDI ed uno al PRI. Vengono altresì resi noti i nomi dei candidati dei quattro partiti.

E' probabile che le elezioni della Giunta riservino qualche sorpresa rispetto alle indiscrezioni pubblicate nei giorni scorsi. Le sorprese riguarderebbero soprattutto il gruppo consiliare democristiano, che già nella riunione di giovedì scorso ha dato segni di una divisione piuttosto profonda. Soprattutto con la comparsa di due franchi tiratori nelle prime due votazioni per la elezione del sindaco, e poi con l'esplicita richiesta dell'appoggio liberale avanzata dall'ex socialdemocratico, ora democristiano e capogruppo provvisorio prof. L'Ellore, richiesta che contrastava nettamente con la dichiarazione politica fatta all'inizio della stessa seduta dal d.c. Della Porta.

L'intervento di L'Ellore è stato definito « un incidente tecnico » dal dirigente del Comitato romano della DC. Una giustificazione che non ha convinto nessuno. Tanto più che dopo « l'incidente » dall'interno della DC romana si sono rinnovate le pressioni per far concludere L'Ellore nella Giunta. Egli era stato escluso in seguito alla decisa opposizione dei socialdemocratici, ma sembra che stavolta il gruppo doroteo che fa capo al segretario del Comitato romano Petrucci, abbia acconsentito alla richiesta.

Secondo l'agenzia « Montecitorio », Petrucci ha invitato la signora Anna Cattola a rinunciare all'assessorato del Personale per prendere il posto di L'Ellore alla guida del gruppo capitolino della DC. Sembra che l'invito sia stato respinto. Anche l'avv. Biblicco, esponente fanfaniano, ha declinato l'invito e la stessa agenzia rileva che nessun consigliere è candidato ad assessore « e disposto a lasciare il suo incarico assessoriale per prendere in guida del gruppo d.c. gruppo toro eterogeneo e nel quale difetta sotto molti aspetti il rispetto per il proprio partito ».

Successo della CGIL alle Cartiere Nomentane

Alle Cartiere Nomentane dell'Istituto Poligrafico dello Stato, si sono svolte le elezioni della Commissione Interpartitica che hanno segnato un notevole successo della CGIL.

Ecco il dettaglio. Tra parentesi i voti dell'anno scorso (Operai votanti 229, (156); Vol. validi 227, (146); CGIL 145, (105); CISL 40, (24); CISNAL 24, (12); UIL 14, (5). Impiegati votanti 30; voti validi 29, CISL 22; UIL 7.

piccola cronaca

IL GIORNO — Oggi martedì 17 luglio (1962). Onomastico: Alessio. Il sole sorge nel tratto compreso tra 20.6, Luna piena oggi.

BOLLETTINI — Demografico. Morti: maschi 52, femmine 50. Nati: maschi 55, femmine 26, dei quali 6 minori di sette anni. Matrimoni 10.

TRAFFICO — Un parcheggio sarà istituito da mercoledì prossimo, in via della Scrofa, nel tratto compreso tra numeri civici 100a e 104b.

NOUVI TRENI — Domani alla stazione della STEFER di Freggi Fonti verranno presentati agli amministratori degli Enti locali ed alle autorità provinciali, i nuovi convogli entrati in funzione sulla linea Roma-Freggi-Alatri. Nell'occasione saranno anche illustrate le piante di ammodernamento e di miglioramento della linea per Freggi.

In via Odoardo Beccari

Continua lo scempio



Nella zona tra via Beccari e il Bastione di San Gallo a ridosso della Passeggiata Archeologica, sono stati rinvenuti, durante i lavori di scavo per la costruzione di un palazzo, reperti archeologici e fossili umani che si fanno risalire al periodo preromano. E' da rimarcare il fatto che una delle zone più ricche di resti archeologici e di verde non sia stata salvaguardata dal Comune, né dalla Sovrintendenza ai monumenti. E' evidente infatti che i lavori di scavo per il nuovo palazzo non potranno che arrecare danni al patrimonio arboreo della zona. Nella foto: un tratto di muro scoperto durante i lavori. Gli scavatori raggiungono le radici degli alberi

A Fontana Vecchia

Operaio stritolato dalla sega elettrica

Era sposato da soli otto giorni

Una raccapricciante disgrazia sul lavoro si è verificata venerdì mattina in un cantiere di Fontana Vecchia, nel comune di Gerano. Un operaio è rimasto stritolato da una sega elettrica. Si chiamava Antonio Fubelli, aveva 30 anni, era sposato da soli otto giorni e abitava in un esiguo appartamento presso il cantiere.

Due ore di sciopero alla Zecca di Stato

I lavoratori della Zecca di Stato sospenderanno il lavoro questa mattina dalle 7,15 alle 9,15. E questa è una prima azione di protesta. La Zecca di Stato, che ha appena celebrato il suo centenario, è stata assalita da una serie di scioperi. I lavoratori della Zecca di Stato, che hanno appena celebrato il loro centenario, sono stati assaliti da una serie di scioperi. I lavoratori della Zecca di Stato, che hanno appena celebrato il loro centenario, sono stati assaliti da una serie di scioperi.

Consegnati ieri dalla Gendarmeria vaticana al Comando dell'artiglieria

I frammenti della bomba ai periti

Introvabili due spagnoli - Ipotesi poco credibili

Il dinamitardo di San Pietro è introvabile. Malgrado la caccia affannosa, lo sconosciuto « plastiquier » ha guadagnato altre ventiquattro ore sugli investigatori che anche per tutta la giornata di ieri sono rimasti mobilitati. Forse non conosceremo mai il suo nome. Il dubbio è anche degli ufficiali di polizia, dei carabinieri e della Gendarmeria vaticana che dirigono le ricerche. E' molto difficile — hanno ripetuto anche ieri — perché non ci sono stati ancora due persone sicure alle indagini. Di fronte alle domande incalzanti dei cronisti, essi allargano le braccia sconfortati. E' un atteggiamento che da solo dice quanto siano lontane le speranze di una rapida e fruttuosa conclusione dell'inchiesta.

Ora tutto è affidato all'esame dei periti balistici e all'esito del lavoro di investigazione che viene svolto fra i turisti stranieri. Due spagnoli, il cui volto è stato ricostruito con l'identikit sono sospettati per l'esplosione. Essi, sabato, mentre visitavano la basilica avrebbero avuto un litigio con uno dei custodi di San Pietro. Tutto qui. Ma è probabile che per vendicarsi abbiano collocato l'ordigno nel Tempio? La polizia non lo esclude, anche se, ufficialmente, sembra data scarsa importanza all'episodio.

I custodi di San Pietro dal canto loro avrebbero smentito di aver avuto litigi con i turisti stranieri. Nessuno ricorda però sospette dentro la basilica. « Sabato ci sono state 20 mila visite », ha dichiarato uno di essi — « un po' difficile ricordarsi di tutti ».

La zona circostante il punto dove è avvenuta l'esplosione è stata ad essere visitata ad accesso dei visitatori ed è attentamente sorvegliata da gendarmi vaticani. Sono invece stati ripuliti alla normalità gli altri servizi di polizia dentro il Tempio e attorno ad esso.

Se le indagini si sono spostate sul territorio italiano, non per questo la Gendarmeria pontificia ha abbandonato gli accertamenti, condotti sulla base delle richieste che di volta in volta, vengono avanzate dall'autorità giudiziaria vaticana, rappresentata dal giudice unico del tribunale pontificio dottor Spinelli. Gli inquirenti sperano che l'esame dei frammenti dell'ordigno possa illuminarli e metterli sulla pista giusta.

Ieri alle 12,30 un funzionario del Vaticano scortato da agenti della questura, ha consegnato alla Direzione generale dell'artiglieria quanto è stato possibile raccogliere della bomba. L'esame dei periti inizierà questa mattina alle 8, dopo che tutti i singoli frammenti dei pezzi saranno stati catalogati.

Con particolare cura sarà esaminato il frammento sul quale è inciso il nome « Rita ». Si può dire che tutte le speranze per riuscire a fare il nome dell'autore della bomba, si sono concentrate su questo frammento e ai resti del rassetto ad orologeria che dovrebbero almeno permettere di stabilire la provenienza del materiale con il quale l'ordigno è stato costruito.

Minaccia l'amica con la pistola

Un giovane di 23 anni, Augusto Morani, ribelle da pochi giorni da Roma, Coelli, è stato nuovamente arrestato dalla polizia dei Carabinieri. L'operaio, che aveva in mano una pistola, è stato arrestato mentre cercava di fuggire. L'arresto è avvenuto sul terrazzo del primo piano dove si era accostato a un'automobile. Mentre un'autoretta della CRI, sulla quale aveva preso posto anche il frate Gregorio Bach, lo stava trasportando a tutta velocità verso l'ospedale S. Giovanni, Morani puntava contro una radiolina — ha detto la Bonaventura — un urlo che non avrebbe sparato. Più tardi agenti hanno intercettato la pistola con la quale il giovane avrebbe minacciato la Bonaventura, nell'appartamento di piazza Camerino.

Si impicca il padre di sei figli

Tragedia fine di un manovale di Albano Luomo, distrutto dalle disastrose condizioni familiari e da una malattia che lo affliggeva da tempo, si è ucciso l'altro notte impiccandosi con un filo di « nylon » al trave della sua cantina. Si chiamava Francesco Vincenzi, aveva 41 anni ed abitava in via Olivella 3. Ha lasciato la moglie e sei figli: il più grande, quasi ha appena tredici anni. Lo ha trovato ormai cadavere il figlio che è stato colto da una violenta crisi.

Una guida dei Tribunali

«Palazzaccio» 50 anni dopo



Un'aula del palazzo di giustizia

Ragazzo in un collegio

Precipita dal tetto del generale

Un giovanotto è precipitato ieri sera dal terrazzo dell'ottavo piano del Collegio Germanico-Ungarico, in via S. Niccolò Tolentino 13. Ha compiuto un volo di oltre quindici metri ed è finito sul terrazzo del primo piano riportando mortali fratture.

Ad un tratto, verso le 21,45, la disgrazia. Luciano Lodi, nella foga del gioco, inseguito da un altro inserviente, è finito su un lucernone che non ha retto il suo peso. I vetri sono infranti e il giovanotto è precipitato nel vuoto senza riuscire a trattenerlo a qualche appiglio. E' pombato sul terrazzo del primo piano dove è stato scroccato ormai morente. Mentre un'autoretta della CRI, sulla quale aveva preso posto anche il frate Gregorio Bach, lo stava trasportando a tutta velocità verso l'ospedale S. Giovanni, Morani puntava contro una radiolina — ha detto la Bonaventura — un urlo che non avrebbe sparato.

Si rovescia il furgone con la salma del generale

Ieri, martedì 16, un furgone fu ribaltato sul viale di viale del generale De Benedetti, in via S. Niccolò Tolentino 13. La costruzione era in corso da 50 anni, ma non aveva ancora la prima pietra. La salma del generale De Benedetti, che era stato colpito da un colpo di pistola, è stata ritrovata nel furgone ribaltato.

Advertisement for 'LA MERVEILLEUSE' featuring a woman in a dress and text: 'DOMANI avrà inizio la grande vendita di « fine stagione » con ribassi del 25 e 50% sui prezzi di etichetta. LA MERVEILLEUSE Roma, via Condotti 12'

Fiumicino d'altri tempi - 800 stanze

Il « palazzaccio » ha la sua guida storico-artistica-pratica: un volumetto di 30 pagine del quale in un solo giorno ne sono state vendute centinaia di copie. La prima rata che viene stampata una pubblicazione del genere, e la cosa potrebbe sembrare anche superflua. Chi, però, ha messo piede nel « palazzaccio », sa bene che è quasi impossibile orientarsi.

Il libretto, curato dal cancelliere Mario Giordano e dal giudice Fernando Santusoso, non solo è un utile strumento di lavoro nella ricerca degli uffici ma rifà anche la storia del « palazzaccio ».

Il palazzo di giustizia fu voluto da Giuseppe Zanardelli, che volle anche l'area sulla quale fu edificato. Il progetto è dello architetto Guglielmo Calderini, che fu allontanato dalla direzione dei lavori quando operava per essere completato. Il realizzatore del « palazzaccio » percepì mille lire al mese: poco più di un milione del 1902. E gli si era promesso di elevarlo a grande monumento, rendendo classico lo stile barocco. Non vi riuscì, anche perché messo fuori strada dalle correnti artistiche dell'epoca.

Il 14 marzo 1889, con una sacra cerimonia, fu posta la prima pietra. L'opera avrebbe dovuto essere completata entro la fine del secolo. Invece, fu inaugurata in maniera solenne il 1911, poco più di 50 anni fa.

La spesa, prestata in 8 milioni, salì a 26 milioni, poi a 31 e a 38. Finalmente, con altri 3 milioni, il « palazzaccio » è dappoi in mano a un altro padrone: il Comune di Roma, che ha speso 41 milioni invece di 8: la pubblica amministrazione aveva stipulato i contratti d'appalto in maniera arbitraria, con clausole prive di ogni accorgimento, di modo che fu costretta a soccombere in ogni controversia con le ditte.

In questi ultimi 50 anni, il « palazzaccio » ha conosciuto la promessa città giudiziaria di piazza Clodio, continuerà a svolgere la sua importante funzione almeno per altro mezzo secolo. Certo non è un edificio sostanziale. Certo non si può accusare il Calderini di essere stato poco previdente, se adesso la « casa della giustizia » generale della Corte di Cassazione, si seppa, così, perché si erano spesi 41 milioni invece di 8: la pubblica amministrazione aveva stipulato i contratti d'appalto in maniera arbitraria, con clausole prive di ogni accorgimento, di modo che fu costretta a soccombere in ogni controversia con le ditte.

Si rovescia il furgone con la salma del generale

Ieri, martedì 16, un furgone fu ribaltato sul viale di viale del generale De Benedetti, in via S. Niccolò Tolentino 13. La costruzione era in corso da 50 anni, ma non aveva ancora la prima pietra. La salma del generale De Benedetti, che era stato colpito da un colpo di pistola, è stata ritrovata nel furgone ribaltato.

Il palazzo di giustizia, ormai vecchio di anni, si è adeguato, per quanto ha potuto, alle nuove esigenze. Le sue iniziali 300 stanze, sono diventate 400. La costruzione non è però completa, e non si provvede al completamento con la nuova città giudiziaria, gli uffici dovranno essere trasferiti in piazza Caracciolo.

Una guida, quindi, era proprio necessaria per potersi orientare in questa piccola città.

Travolto un bimbo di 7 anni

Ieri, martedì 16, è stato travolto sulla via Casilina da un'auto che transitava a forte velocità, e giace ora in preda di un grave choc, in una corsia dell'ospedale di S. Giovanni. Il bimbo, Maurizio Chierchi, abitato in via dei Succi 4, è ora portato, verso le 8 e mezza, al bordo della strada all'altezza della borgata Alessandrina, quando è stato raggiunto l'auto-tagliata Roma 339002, guidata da Raffaele Francia. Lo stesso Francia ha trasportato all'ospedale di S. Giovanni, il bambino ferito.

Un rapporto dell'Unesco

Già esiste la teleuropa

L'accordo tra Eurovisione ed Intervisione - Quella del Marocco sarà la prima rete televisiva africana

Ogni sera, alle nove, la ora di punta per i programmi televisivi, si accendono in Europa trentacinque milioni di televisori. Negli Stati Uniti, quaranta milioni e due terzi. In Francia, hanno una efficiente rete televisiva. Questi i dati di maggior interesse che l'Unesco ha fornito recentemente circa la diffusione delle reti televisive nel mondo.

In testa, in Europa, è la Gran Bretagna, con undici milioni di apparecchi; gli altri possono contare anche un altro record, avendo per primi al mondo installato una stazione televisiva nel '36. Al secondo posto è la URSS, con sei milioni di apparecchi. Venivano quindi la Germania Occidentale (5 milioni), l'Italia (2 milioni e 800 mila), la Francia (2 milioni e 500 mila), la Svezia (1 milione), la Cecoslovacchia (800 mila), la Svizzera (1 milione) e l'Austria con 200 mila ciascuna. Albania, Grecia e Islanda non hanno ancora una rete televisiva, mentre Spagna e Portogallo, pur avendo un notevole numero di ore di trasmissione, dispongono di un limitato raggio d'azione. Per quanto concerne i canali di trasmissione, in Europa l'unica rete statale gratuita è quella dell'Unione Sovietica; la televisione commerciale inglese, come le varie reti televisive americane, copre abbona-

mente le spese con la pubblicità. Tecnicamente, se non qualitativamente, la TV italiana può considerarsi tra le migliori del mondo, e la Grecia ha commissionato ai nostri tecnici l'installazione della propria rete televisiva, che entrerà in funzione entro la fine di quest'anno. Anche il Marocco, che sarà il primo paese africano ad avere la televisione, ha affidato la tecnica italiana l'impresa. Se la nostra TV può vantare un primato, questo è appunto quello di avere, un paese al mondo, una trasmissione politica aperta ed esponenti della stampa di sinistra. Tendenze. C'è Tribuna Politica, che in un'edizione settimanale, negli Stati Uniti e in Inghilterra, ad esempio, solo durante il periodo delle elezioni si hanno trasmissioni sul tipo della nostra «Tribuna elettorale». Per quanto riguarda il livello medio degli italiani, la pubblicità e l'efficienza dei servizi di informazione, l'Italia non può invece vantare molti primati, e i piatti torti della nostra TV sono i telequiz (ma non gli è più ripetuto il «miracolo» di «L'assassino di piazza»), gli show (di buon livello, ma fermi su formule ormai scontate), i romanzi sceneggiati (ma per un «Casò Mauritus» ci sono troppi «Graziella»), e le trasmissioni sportive, purtroppo l'attenta che esaurienti per la difficoltà di raggiungere un accordo tra TV e le varie Federazioni per le riprese.

In quanto a pubblicità, mentre Belgio, Olanda, Francia, Svizzera e Austria, oltre alle democrazie popolari dell'Europa orientale, non ne hanno e in Inghilterra, la ha trasmesso programmi offerti dalle varie ditte, mentre la BBC, a controllo statale, si astiene da ogni forma di pubblicità, in Italia il peso degli shorts pubblicitari è più sensibile, senza però un altro vantaggio, gli spot delle reti americane, ciascuno è noto, interrompono qualsiasi programma, sia una commedia, un film o uno show, nei momenti di maggior interesse per reclutare il pubblico, e i prodotti della ditta che offre lo spettacolo.

Per quanto riguarda i servizi informativi, la nostra TV, strettamente controllata dal governo, ha troppo spesso offerto tristi esempi di

parzialità, ignorando o deprimendo avvenimenti nazionali ed esteri. Il tutto più importante dello sviluppo della televisione in Europa rimane comunque l'accordo raggiunto tra l'Eurovisione (che copre i territori della Germania di Bonn, Austria, Italia, Svizzera, Francia, Monaco, Lussemburgo, Olanda, Gran Bretagna, Svezia, Finlandia, Norvegia, Spagna, Portogallo e Jugoslavia) e i paesi dell'Europa orientale, riuniti nell'Intervisione. In tal modo, mentre si parla di trasmissioni transatlantiche a mezzo di satelliti artificiali, e ma una realtà la possibilità di collegare istantaneamente tutte le nazioni europee e di procedere ad uno scambio di programmi che indubbiamente può contribuire ad una migliore conoscenza tra i popoli del vecchio mondo.

Ribalta di Parigi

Anche gli storici fanno del teatro

PARIGI 16. La vita teatrale parigina, dopo l'interruzione estiva (con interruzione relativa), fattone di poche da una dozzina di una quindicina di ore sono ancora aperte, riprenderà in piena dalla fine di agosto. Il programma della prossima stagione prevede, per il mese di settembre, una serie di novità e di riprese interessanti. Ecco le principali.

Il 3 settembre, al Teatro de la Madeleine, il borghese gentiluomo di Molière, nel nuovo adattamento di Fernand Raynaud, che sarà anche il protagonista. Regia di Jean-Pierre Darras.

Il 6 settembre, al Teatro de l'Ateneum, di questa data si alterneranno Lulu di Frank Wedekind, Brigitte di Jacques Audoubert (prima mondiale). La bestia nella uomini di James Lord.

Il 7 settembre, al Teatro del Palais-Royal, Mac-Mac, prima opera teatrale di Jean Meyer, che sarà anche regista e interprete.

Il 9 settembre, il Gato Montepéssole, di Paul Claudel, con la regia di André Charpentier.

Il 17 settembre, al Teatro de la Madeleine, Johann Corey prima opera teatrale del romanziere Roman Gary, con la regia di François Perier.

Il 18 settembre, al Teatro de l'Ambassadeur, La Regina gu-

Un film italiano sull'Algeria

Giovanna Falgout, è il titolo che avrà nella versione cinematografica il film di Giovanni, che è stato di Marcello Sestini, che ha scritto, come fosse un documentario.

Il Cine-Palace ha in programma di dare una serie di preparazioni, il film che entrerà al più presto in fase di lavorazione, nella regia di un momento storico produttivo, varrà girato a Parigi, Algeri e Orano e sarà il primo film che presenterà il ministro Vassillo dell'Algeria e della Francia.

TV a colori della BBC nel 1965

Nostro servizio LONDRA 16. Entro il 1965, la BBC manderà in onda un programma televisivo a colori. La decisione è stata annunciata in un libro bianco pubblicato in questi giorni dal governo inglese. In esso vengono annunciate altre iniziative, come la creazione di un secondo canale, che entrerà in attività entro il 1964, inoltre verranno aumentate le dotazioni di programmi educativi, tecnici e scientifici per gli adulti. Il documento respone la richiesta avanzata da più parti, per l'abolizione della TV indipendente o meglio come emittente anziché come emittente, ma che la creazione di un secondo canale secondo il governo, la creazione di una nuova forma di associazione tra il pubblico e l'attività privata avrebbe reso più popolare la televisione. Dalla parte del governo, il libro bianco, in molti campi — ad esempio nel teatro e nei ballateggi di teatro — ha fatto un bilancio. Il BBC e Televisione privata avrebbe lavorato il miglioramento dei programmi. Comunque, la nascita di un secondo programma comune, la sua attuazione dal governo alla stabilizzazione della struttura dell'ente televisivo commerciale.

Ma torniamo alle «tre decisioni» televisione a colori. La BBC viene autorizzata a dare un lavoro per trasmettere i colori, alcuni programmi del secondo canale appena questo sarà pronto. Il secondo canale sarà visibile per i londinesi entro il 1964, per gli altri canali per adulti dovranno la parte dei programmi generali, e ad essi dovrà essere riservato il tempo nel corso delle trasmissioni. Alle pubblicità non potranno essere dedicati a più di sette minuti ogni ora di trasmissione. I manifesti pubblicitari sono soppressi. La pubblicità dei prodotti farmaceutici dovrà essere supervisionata da esperti. La durata delle trasmissioni verrà prolungata fino alle 2 di notte.

«Chi pagherà?» si chiede il Times, sottolineando il silenzio del governo a questo proposito. Attualmente la BBC riceve annualmente 10 milioni di sterline provenienti dai canoni di abbonamento, ma si calcola che con l'implementazione dei programmi essa avrà bisogno di altri 10 milioni di sterline. Sarà aumentato il canone? Oppure sarà lo Stato che pagherà circa 20 milioni di sterline all'anno (come si è già fatto) e i parziali a carico del pubblico e parziali a carico del Stato? Ma in un'epoca di crisi, come quella attuale, si sa che il governo è sempre più autonomo. La BBC, confronti del governo verrebbe menzionata.

«Che il TV a colori, il meglio ottenuto sulla sua strada e quello rappresentativo del costo degli apparecchi e cavi». Ad ogni modo, il telespettatore inglese si è già visto ottocento stereoni di 200.000 lire circa.

controcanale vedremo

Occuparsi degli uomini

Tornato sul video per la seconda puntata sera il Giornale delle vacanze, a cura di Pintus e Barbato realizzato da Canzio; trasmissione un nuovo interimento stagionale giacché, se c'è un momento in cui è sgradevole pensare, in via di principio, alle vacanze, è proprio questo in cui, chi può, si sforza di pensarci in concreto. A parte ciò, trasmissione con pretese di gusto, spesso realizzate che quanto ha di buono conserverebbe in ogni stagione dell'anno, e il sovracchio potrebbe lasciare cadere anche ora.

Una breve dichiarazione di Guido Piovene avrebbe potuto per da sola, all'insegna della rete massima del viaggio lentamente per potersi socraticamente occupare anche degli uomini. E Camillo Cederna ha dimenticato per un momento la professione d'umorista per quella di un serio anticorrompimento: non ha mai posseduto un'automobile e non le piace l'autostrada.

Poste queste premesse, siamo stati chiamati a porci la domanda se il twist sarà destinato a tramontare col tramonto dell'estate, come ritiene Mauro Barreca; o se, sia destinato a segnare più profonda impronta nel nostro secolo, secondo Peppino Di Capri e Ciccio L'ha detto danza in cui una parte del corpo s'innamora mentre una si diverte. Hanno espresso la loro opinione personaggi non sempre abbastanza famosi, te qui sta una pretesa non realizzata.

Un elogio dell'estate ha poi pronunciato la pittrice Anna Salviatore, ma minore troppo la testa quanto parla ed è più simpatico e telegioco in realtà quando tace, o dipinge. Ha visitato a Venezia il Museo dell'Accademia ed ha scoperto la grandezza del Giambellino: «Sarà per il fresco che c'è dentro. No, non c'entra niente».

La più debole sezione del programma si riteneva al Festival dei due mondi di Spoleto, con tentativi di umorismo insufficienti al soggetto, per quanto cattivo, e si mette l'infine un'inchiesta di Lino Zetterin su una pensione familiare di Riccione, con indagine al volo sulla famiglia del gestore e sui clienti, le loro spese, i soldi che hanno dovuto risparmiare in un anno, il mestiere che ha permesso di farlo, i divertimenti: pieno interesse umano.

Infine i soliti consigli del medico, della solita banalità seconciante: saper nuotare è utile per evitare disastri. E il paio con il consiglio di effettuare una crociera su una bananiera e con parti mensurali e «autentica vita di bordo a contatto con chi vive e lavora sul mare».

Interrogazione di Lajolo sui rimasti alla Rai

Il compagno on. Davide Lajolo ha rivolto un'interrogazione al Presidente del Consiglio sui fatti riferiti dall'Unità e da altri organi di stampa a proposito dei mutamenti che starebbero effettuando fra alcuni dirigenti della Rai-TV. L'interrogazione rileva la azione illegittima che svolgono alcune determinate fazioni politiche nell'ambito della Rai-TV e il maldesto tentativo di scegliere i dirigenti dell'ente radiofonico nel settore esclusivo di un partito — senza preventivamente reberdere né un parere, né un consiglio, né un controllo — sulle nomine alla Commissione interparlamentare di vigilanza sulla Rai-TV, in quanto poi è chiamata a esprimere la propria obiettività dello stesso ente radiofonico.

ai principianti. Lo si sente dai loro dischi, deludenti rispetto alle esecuzioni dal vivo. Esecuzioni rinfrescate dall'esperienza di un pubblico in contatto con il pubblico. Donatella Moretti ha inciso, Donatella di Gironi, quell'«Ubbraio di Prieto» con il quale è arrivata a batterci con Tajoli. Una esecuzione al di sotto delle possibilità di Donatella, ma tuttavia sempre piacevole. Il disco «RCA PM 1111» contiene nella seconda facciata Seppesa, un motivo di Claudio Bezzi. Arden. Attendiamo il prossimo disco di Donatella. Dopo i lusinghieri giudizi e i risultati brillanti ottenuti a Firenze, non mancherà di certo la conferma delle sue possibilità.

Malinconia della Loren



TIRRENA 16. Un abbraccio attento, una testa appoggiata su quella di Sophia Loren con Carlo Ponti. Il produttore Carlo in questo momento è rientrato dall'USA e si è subito recato a Tirrenia, dove Sophia è impegnata nelle riprese del film «Il segretario di Albano», tratto dall'omonimo dramma di Sartre e diretto da Vittorio De Sica. Sulla Loren e su Ponti ponda la rinuncia di un processo per bigamia. Nel film di De Sica la Loren esibirà anche una canzone di Kurt Weill, la celebre «Lulu» di «Madama Butterfly».

Per capire i curiosi ed i curiosi (ma, come si vede, è rimasta sola ad un certo punto) la Loren ha fatto un'uscita sulla spiaggia di Tirrenia a una rivista pretebbrica, dove, in un'ammirazione del nord. Dopo il film con De Sica e dopo un periodo di vacanza l'attrice si recherà in Inghilterra per interpretare il film «Schiaro d'amore», tratto da un celebre romanzo di Somerset Maugham. Il libro e lo stato portato una volta sullo schermo e il ruolo di protagonista fu ricoperto da Betty Davis. Si tratta dunque, per la Loren, di un confronto più che impegnativo.

Raduno «kolossal» di cori a Essen

BOSS 16. Un raduno di coristi, un kolossal di cori a Essen, in Germania. Il raduno è stato organizzato da un gruppo di coristi, che si sono riuniti a Essen, in Germania, per un raduno di cori. Il raduno è stato organizzato da un gruppo di coristi, che si sono riuniti a Essen, in Germania, per un raduno di cori.

Quattro serate per la «canzone galeotta»

BOSS 16. Quattro serate per la «canzone galeotta». Le serate saranno organizzate da un gruppo di coristi, che si sono riuniti a Essen, in Germania, per un raduno di cori.

discoteca

Un altro genovese. Come Bindi, come Padi, Silvia Bernini è un altro genovese che si è incamminato sulla strada della musica leggera. Di lui parliamo nel corso del «Cantagiro», ma segnaliamo, prima ancora, un disco uscito qualche mese fa, contenente «Piccola cosa è l'aria appannata», un disco in cui buona riuscita costumi proprio il pas-saporto per entrare nel «Cantagiro».

Bernini non è tipo da far presa immediata. Né la sua voce, né le sue canzoni sono scoppianti, rumorosi. Ma possiedono, voce e canzoni, una musicalità non comune. Al «Braccaccio» di Roma, Bernini fa l'unico a non essere fischiato dal pubblico. Finito lo spettacolo, alcuni spettatori, nel corso del processo alla tappa, gli dissero che era stato l'unico, in quella balza di note, di cui i canzoni clamorosi, a non accendere il pubblico, a prenderlo per il verso buono. La sua canzone non era un capolavoro; anzi, era semplicissima, si chiamava «Non c'è niente», musica di Marino Marini con parole di Luca. Su una linea melodica semplicissima ed irresistibile, si parlò di un prato ormai invaso da case, «tagliato da strade». La città si è arrivata con il suo cemento e i pioppi sono stati tagliati, uno per uno.

Nel disco «Cantagiro» c'è un altro genovese, il «Cantagiro» è un disco di sfumature, ma la pianella si fa la parte del leone. Durante il «Cantagiro», il pubblico era insoddisfatto e questo elemento superfluo di effetto e la parte per la prima volta in teatro. Cantagiro non è più un disco, è una rivista di canzoni, anche nella «Fisica» discografica. Sul retro, una seconda volta, un disco di un maestro discografico. L'entusiasmo di Bernini è anche in questa sua albumistica. Non si capisce come mai, perché, si spreci senza più perché. La sua canzone, che dovrebbe avere successo.

Don Backy: western. Dietro il nome di Don Backy si cela la figura di un giovane toscano, un rappresentante di bell'anni a Santa Croce sull'Arno, ora reclutato nel «Clan» di Celentano.

Don Backy sembra essere specializzato in un genere di ballata western. Ma ciò che più conta è il fatto che questa giovane cantore, l'uso di un modo «italiano» la materia per le sue canzoni, il suo maggior successo è in questo momento. La storia di Frankie Ballon (Clan MC 21091), una canzone che ha scritto dopo che una sua amica era fuggita con un suo amante.

La storia d'amore è un tema al ritorno a casa della ragazza. Il padre, sconsigliato del giovane.

La canzone che più si scatenò non è «L'ultimo incontro». E' una rivista di canzoni, anche nella «Fisica» discografica. Sul retro, una seconda volta, un disco di un maestro discografico. L'entusiasmo di Bernini è anche in questa sua albumistica. Non si capisce come mai, perché, si spreci senza più perché. La sua canzone, che dovrebbe avere successo.

Donatella. L'esperienza del «Cantagiro» è stata utile soprattutto

le prime

Cinema

La stella di David

La stella di David di David... La stella di David di David... La stella di David di David...

La «Tosca» domani a Caracalla

Domani sera alle 21, nella sala di Caracalla, la Tosca... La Tosca di Giuseppe Verdi... La Tosca di Giuseppe Verdi...

rai V programmi

Programma	Radio
18,25 La TV dei ragazzi	18,25 L'apprendista stregone; programma di canzoni identiche; b) «Un circo in quarant'anni», dalla serie «Corky»; il ragazzo del circo
19,30 Non è mai troppo tardi	corso di aggiornamento scolastico per adulti
20,20 Telegiornale Sport	
20,30 Telegiornale	della sera
21,05 Campanile sera	con Mike Bongiorno, Walter Martorelli ed Enzo Tortora
22,15 Arti e Scienze	
22,45 Telegiornale	della sera
secondo canale	
21,10 Più rosa che giallo	«Stacco al telefono», racconto sceneggiato con A. Bonicci
22,15 Telegiornale	
22,40 Aria di Londra	Nella metropolitana (documentari)
NAZIONALE	
Giornale radio: ore 7, 8, 13, 15, 17, 20, 23; 6:30: Bollettino del tempo sui mari italiani; 6:35: Corrispondenza portoghese; 8:20: Omnibus (prima parte); 10:30: Pi-randello nei ricordi di chi lo conobbe; 11:15: Concerto di Fernando Di Giannattorio; 11: Omnibus (seconda parte); 12: Le cantine oggi; 12:15: Arlecchino; 13:30-14:1: successi del calcio; 14:15-14:45: Trasmissioni regionali; 15:15: La ronda delle arti; 15:30: Musica per archi; 15:45: Musica di casa nostra (canzoni e danze del popolo italiano); 16: Programma per i ragazzi; 16:30: Corrispondenza; 16:45: Musica da camera; 17:25: Concerto sinfonico diretto da Franco Caracciolo; 19:10: Orchestra diretta da William Galamian; 19:20: Motivi in concerto; 20:25: «Il vascello fantasma», di Riccardo Wagner.	
SECONDO	
Giornale radio: ore 8:30, 9:30, 10:30, 11:30, 12:30, 14:30, 15:30, 16:30, 18:30, 19:30, 20:30, 21:30, 22:30; 7:45: Notizie per i ragazzi stranieri; 8: Musica del mattino; 8:35: Cantata Futuro Cgiliano; 8:50: Ritmi d'oggi; 9:35: Mi dice signor Braggi; 10:35: Cantoni; canzoni; 11: Musica; 11:45: Concerto; 12:30-13: Trasmis-sioni regionali; 13: La signora delle 13 presentazioni; 14: Voci della pubblicità; 14:45: Discorso; 15: Album di canzoni; 15:35: Pomeridiana (canzoni e musiche); 16:35: Un quarto d'ora di novità; 18:30: Fonia vava (canzoni popolari); 19: Scherzo panormitano; 17:35: Piccola enciclopedia popolare; 17:45: concerto operistico; 18:30: Tempo d'estate, in vacanza con Silvio Gatti; 20:35: Il grande rubico; 21: Canzoni; 22: Album; 1962; 21:55: Musica della sera.	
TERZO	
18:30: L'induttore economico; 18:40: Selezione di pezzi di Stravinsky; 19: Alessandro Scarlatti; 19:15: La Rassegna Letteraria italiana; 19:30: Concerto di omni-sera; 20:50: Rivista delle piazze; 20:40: Igor Stravinsky; 21: Il Giornale del Terzo; 21:20: Erik Satie e il Gruppo dei Sei; 21:30: Darius Milhaud; Vociferazioni funebri; 21:40: Exhortation da «Les Choeurs»; maestro del Coro Georges Gilton; 21:50: Concerto di omni-sera; 22:40: Concerto di omni-sera; 22:50: Concerto di omni-sera; 23:00: Concerto di omni-sera; 23:10: Concerto di omni-sera; 23:20: Concerto di omni-sera; 23:30: Concerto di omni-sera; 23:40: Concerto di omni-sera; 23:50: Concerto di omni-sera.	

Zoltan Kodaly, insigne musicista ungherese, personaggio ospite, questa sera, della trasmissione «Arti e scienze»!

Ai metallurgici milanesi

La destra e gli statali

Nel 1961 gli statali effettuarono circa 9 milioni di ore di sciopero: il problema di una profonda modifica del rapporto tra la pubblica amministrazione e coloro che vi lavorano veniva così posto nel paese con rinnovata energia. Non solo: la CGIL, la Federstatali, il sindacato dei postelegrafonici e quello dei ferrovieri non avanzavano una generica richiesta di aumento degli stipendi ma presentavano al governo e al paese un piano organico di riforma, basato sul concetto che a stipendi rigidamente inquadriati nelle complicate gerarchie dei gruppi e di gradi fossero sostituite retribuzioni corrispondenti alle qualifiche, alle mansioni effettivamente esercitate, alla capacità professionale. Su questa piattaforma rivendicativa formulata per la prima volta dalle organizzazioni unitarie, si stabilì l'unità con gli altri sindacati.

Quale fu l'atteggiamento della stampa di destra quando l'agitazione dei pubblici dipendenti cominciò a farsi sentire con scioperi e con altre azioni sindacali? Il Tempo di Roma, come il Resto del Carlino e il Corriere della Sera, la Stampa come i confindustriali 24 Ore e il Globo scattarono adoperando il solito ritornello del bilancio statale « compromesso dalle agitazioni dei lavoratori ».

Poi venne il secondo tempo di questa operazione propagandistica. Quando si cominciò ad impostare il problema della nazionalizzazione dell'energia elettrica, i giornali che « difendono la lira » posero la questione in termini alternativi: se dovevano destinare dei miliardi per nazionalizzare l'elettricità — dissero — dovevano rifiutare i soldi agli statali.

Ed ora? Ora che l'accordo per gli statali è stato praticamente raggiunto, salvo alcuni quesiti riguardanti i singoli settori, senza compromettere la soluzione di altri problemi, quale tasto suona la stampa di destra? Come in certe sinfonie si ricomincia tutto daccapo: i 120 miliardi per gli statali mettono in pericolo le sorti del bilancio. La verità è che per il padronato nulla dovrebbe cambiare.

A queste considerazioni

La lotta nelle campagne Marce dei mezzadri per la terra



SALERNO — Migliaia di braccianti hanno manifestato ieri per le vie del centro. Nella foto: i lavoratori davanti alla Prefettura, dove una delegazione si è recata a sollecitare un intervento verso la Confagricoltura.

L'azione dei braccianti si estende in Lucania, Lazio, Campania e Sicilia

Nelle regioni mezzadrili la situazione è sempre più tesa. Il malcontento dei contadini per l'assenza di un'iniziativa governativa circa i problemi strutturali della mezzadria sfociò in grandi manifestazioni e nello sciopero effettuato nel corso della trebbiatura, della divisione del grano e degli altri prodotti. Ieri centinaia di comizi, assemblee e manifestazioni, indette da tutte le organizzazioni contadine, si sono svolte nella provincia di Bologna: al centro di questa giornata di lotta sono stati posti i problemi delle donne della campagna e quelli dell'assistenza in particolare l'aumento delle pensioni a 15.000 lire mensili.

Il 20, venerdì prossimo, in tutte le regioni mezzadrili, il lavoro verrà sospeso e di nuovo i contadini daranno vita a grandi manifestazioni. Ad Imola, in un concentramento cui parteciperanno mezzadri della zona, parlerà il segretario della CGIL compagno on. Vittorio Foglietta. Le marce per la terra sono annunciate in Toscana e in Umbria: la prima è indetta dalla Leghe mezzadrili della zona attorno a Chiusi e ad essa parteciperanno mezzadri di comuni appartenenti alle province di Siena, Perugia e Terni; la seconda mobiliterà mezzadri dell'Areto e della provincia di Perugia e si concluderà a Chiusi di Castello. Analoghe iniziative verranno prese in altri centri.

Un obiettivo immediato è posto dai mezzadri: ottenere che il Parlamento discuta prima di andare in ferie la mozione dei deputati della CGIL, dell'Alleanza contadini e delle cooperative agricole, mozione che invita il governo a prendere misure per le rivendicazioni più urgenti (patti, assistenza, eccetera) e ad avviare nello stesso tempo provvedimenti che modifichino la struttura delle zone mezzadrili, favorendo il passaggio della terra in proprietà dei contadini che la lavorano.

Uno dei problemi particolari che la mozione solleva è appunto quello dell'assistenza, che ieri ha mobilitato le masse contadine della provincia di Bologna. La situazione assistenziale e previdenziale del settore agricolo è veramente insopportabile: malgrado alcuni miglioramenti conquistati dalle categorie dei lavoratori della terra e dei contadini la distanza con il trattamento riservato ad altre categorie lavoratrici e agricole è fortissima.

Migliaia di contadini che rivendicano la soluzione di questo problema — pensione di 15.000 lire senza criteri restrittivi — sono state inviate al presidente del Consiglio dei ministri. Ieri un'agenzia di stampa ha affermato che il ministro Bertinelli avrebbe accolto in parte le rivendicazioni contadine circa il computo delle giornate agli effetti della pensione, ma si tratta di notizia ancora non ufficiale.

Nel settore dei braccianti la lotta — dove i successi conseguiti a Poggioredda, spostata in Lucania nelle province di Potenza e di Matera — è stato proclamato lo sciopero per il 23 e il 24 luglio. Nelle campagne di Reggio Calabria la sospensione dei lavori agricoli da parte dei braccianti è in corso da sette giorni. Quarantotto ore di sciopero sono state decise dai braccianti del Lazio per la prossima settimana. In Campania e in corso la preparazione dello sciopero generale dei lavoratori della terra della provincia di Napoli: l'estensione durerà tre giorni a partire da giovedì prossimo.

La prima giornata dello sciopero di 48 ore dei braccianti è proclamata in Sicilia dalla Federbraccianti ha registrato una partecipazione larga e combattiva in numerose province. In decine di comuni i lavoratori hanno manifestato per le vie con cartelli e bandiere reclamando la firma di accordi salariali di settore, la regolamentazione della compartecipazione della colonia, una sostanziale modifica dei patti agrari vigenti.

La lotta nelle campagne

Dura sconfitta di Bonomi a Campagnano

I contadini coltivatori, diretti da Campagnano, un centro agricolo della provincia di Roma, sono stati chiamati — domenica scorsa — ad eleggere il consiglio di amministrazione dell'Università agraria (ente che amministra le terre di proprietà collettiva della popolazione). L'Alleanza nazionale dei contadini che aveva presentato una propria lista ha ottenuto una clamorosa vittoria con 366 voti: la « bonomiana » ha raccolto 26 voti e una lista di dissidenti, dalla « bonomiana » ha riportato 27.

Approvati dal CIP

Nuovi prezzi per il grano

Il Comitato interministeriale prezzi ha approvato il provvedimento, predisposto dal governo, riguardante i prezzi del grano. Gli accordi presi in sede CEE stabiliscono che ciascun governo fissi un prezzo di intervento (che è il prezzo al quale lo stesso governo si impegna ad acquistare qualsiasi quantità di grano eventualmente non assorbita dal mercato) e un prezzo indicativo, un po' superiore, il quale ha efficacia ai fini del commercio con l'estero. A loro volta i prezzi sono diversi per le zone di minore o maggior produzione, prevedono cioè un minimo e un massimo localizzati.

I prezzi fissati dal CIP sono senz'altro più alti di quelli che avrebbe determinato il mercato libero, specialmente nell'attuale fase influenzata dal raccolto che si presenta altrettanto ottimo. Si prevedono infatti che vengano raggiunti i 90 milioni di quintali, con un notevole incremento rispetto al 1961. I primi quantitativi di grano trattati, specialmente al Nord, hanno realizzato prezzi di 6000-6100 lire nonostante che fosse stato annunciato che il governo acquisterà a 6200.

Si realizza così, per quest'anno, una protezione del prezzo più elevata di quella esistente in passato. Il prezzo va a quei paesi (M.E.C. che, come la Germania, han-

Trentin: pressione incessante

Domani l'incontro con l'Intersind e giovedì quello con la Confindustria

Dalla nostra redazione MILANO, 16. Ha avuto luogo oggi presso la Camera del lavoro l'attacco dei metallurgici milanesi sui lavori del recente Comitato centrale della F.I.O.M. Presenti i dirigenti operai della più importanti fabbriche, il segretario responsabile della F.I.O.M. nazionale — compagno Bruno Trentin — ha svolto la relazione sui problemi che impegnano attualmente oltre un milione di metallurgici nella fondamentale battaglia contrattuale per i patti sindacali e rapporti di lavoro radicalmente rinnovati.

Trentin ha sottolineato la contraddizione esistente tra l'ampiezza e la forza del movimento, ed i risultati finora ottenuti in rapporto ad una resistenza accanita del grande padronato e di un suo tentativo di passare addirittura al contrattacco, allo scopo di imporre al sindacato la rinuncia di alcuni suoi fondamentali diritti di negoziazione a livello di settore e di azienda.

Lo stesso accordo preliminare che è stato siglato con l'Intersind in merito alla contrattazione articolata — ha affermato Bruno Trentin — riflette nei suoi aspetti negativi e nelle sue insufficienze questo tipo di contraddizione.

La ragione di tutto ciò sta indubbiamente nella portata degli obiettivi rivendicati, condotti avanti dal sindacato unitario, e nella volontà del padronato di impedire che, con il nuovo contratto dei metallurgici, si affermi pienamente la legittimazione del potere contrattuale del sindacato, in primo luogo nella fabbrica.

Per tutto ciò ogni più pugnata a migliorare sostanzialmente, nelle trattative con l'Intersind, che riprenderanno mercoledì, il contenuto dell'accordo preliminare firmato con quella organizzazione, il grande padronato privato, intimido dai possenti risultati degli scioperi nazionali e dalla risposta degli operai della FIAT al tentativo di accordo separato, cerca di alimentare una campagna politica contro la lotta dei metallurgici.

Questa campagna, poggiando sulle provocazioni intese in atto a Torino, punta ad intimidire ed a condizionare le organizzazioni sindacali nel loro legittimo diritto di ricorrere allo sciopero nel corso di una vertenza sindacale. Vanno quindi fuggite il più rapidamente possibile — ha concluso Trentin — le incertezze dei lavoratori sul prosieguo della azione sindacale, qualora la confindustria o la stessa Intersind non rispondano positivamente nella settimana in corso alle istanze della categoria (una ripresa di contatto con l'organizzazione dei «privati» avrà luogo da giovedì). A questo scopo, il sindacato deve respingere con forza ogni tentativo di condizionare dall'esterno la sua libertà di decisione ed intervenire sulla sua autonomia.



Le trattative per gli addetti ai quotidiani sono in corso presso la sede degli editori. Al termine di una lunga seduta durata fino a tardi, si è appreso che nessuna soluzione accettabile per questa vertenza sindacale. Il dibattito si è limitato alle questioni generali e di procedura: gli editori ancora non hanno preso una decisione netta circa le richieste avanzate dai sindacati e sulla quali sarà la rottura, che poi porterà allo sciopero. Una nuova riunione è stata fissata per stamane e probabilmente in questa sede si potrà avere un quadro più esatto della situazione, nel senso di sapere se la trattativa riuscirà a portare le parti ad un accordo.

Quarto sciopero alla RCA di Roma

1.250 dipendenti, dalla RCA, la società disegnatrice con capitale americano e del Vaticano, sita al 12 chilometro della Tiburtina, hanno scioperato anche ieri per la terza volta al 98 per cento. Oggi sarà attuato un altro sciopero di 24 ore.

Domenica e ieri mattina, i capi reparto hanno tentato di rastrellare a domicilio le opere per indurre a rompere lo sciopero. Il tentativo è clamorosamente fallito.

Le rivendicazioni avanzate dai lavoratori vanno dalla riduzione dell'orario di lavoro a parità di salario all'istituzione del premio di produzione, dall'aumento del 12 per cento della paga globale all'indennità per i lavori nocivi. La direzione dell'azienda anziché accettare di discutere con la CGIL, composta da due rappresentanze della CGIL, e da una delegata dell'UIL, pretende di applicare un orario di 9 ore giornaliere.

Le condizioni nelle quali sono costretti a lavorare gran parte delle lavoratrici di questa azienda sono particolarmente disagiate. Su otto ore di lavoro hanno solo 15 minuti per il pranzo e manovrano presso per lo stampaggio dei dischi, che sviluppano all'interno un calore di 160 gradi e all'esterno di 60. Alcuni di questi ragazzi debbono accedere a due presse contemporaneamente. Ogni pressa deve stampare 1200 dischi al giorno.

Ieri gli industriali, non si sono presentati all'ufficio del lavoro per discutere la vertenza. La direzione dell'azienda ha accettato di incontrare la CGIL solo per comunicare che a causa dello sciopero non era disposta a trattare. La risposta delle maestranze non si è fatta attendere: in assemblea è stato deciso di prolungare ad oggi l'estensione dal lavoro. I sindacati attendono di sapere se l'ufficio del lavoro sarà capace di costringere gli industriali ad iniziare le trattative.

Da oggi i palermitani senza frutta PALERMO, 16. Frutta e verdura sono introvabili oggi a Palermo: rivenditori, negozi, mercati e bancarelle sono stati esauriti da una folla di palermitani in visita dello sciopero che i venditori di ortofrutte attaccano a partire da domani.

Occupata la Montecatini a Palermo

PALERMO, 16. Lo stabilimento Montecatini situato nella borgata palermitana di Tommaso Natale, è stato occupato dalle maestranze che intendono impedire lo smantellamento deciso dalla direzione.

La fabbrica, impiantata una cinquantina di anni fa, produce perfosfato minerale. Il monopolio ha deciso però di imporre sul mercato un nuovo tipo di fertilizzante complesso e di concentrare la produzione nello stabilimento di Porto Empedocle, liquidando le altre fabbriche in Sicilia. Per quella di Tommaso Natale, in un primo tempo era stata ventilata la possibilità di una riconversione degli impianti; in seguito è prevalsa però la decisione di procedere allo smantellamento. Dei 50 operai, tutti con una lunga anzianità di servizio, parte dovrebbe essere trasferiti e parte licenziati. Un operaio che conta un attivo di 45 anni di servizio, è stato invitato ad accettare una liquidazione di appena 100.000 lire.

Le maestranze insistono perché la fabbrica di Tommaso Natale continui a produrre.

Confermato per il 28-29 lo sciopero dei panettieri

Viene confermato per sabato 23 e domenica 24 lo sciopero nazionale dei lavoratori panettieri. La decisione è stata presa dal sindacato unitario in seguito al rifiuto padronale di procedere al rinnovo del contratto di lavoro scaduto da ben quattro anni. Il sindacato ha inoltre più volte denunciato alle autorità governative la violazione della legge sull'orario di lavoro che viene effettuata in quasi tutti i forni, sottolineando lo stato di gravissimo disagio che ne consegue per i lavoratori cui molto spesso vengono imposti doppi turni di lavoro. Nessun provvedimento è stato però preso per cui — oltre che per il contratto — è stata decisa la sospensione nazionale del lavoro.

sindacati nel mondo

Francia: in lotta i marittimi

Si va estendendo in Francia lo sciopero dei marittimi: per gli aumenti salariali e la garanzia d'impiego. A Marsiglia, per far fronte all'affollamento, sono state requisite tre navi, e il governo De Gaulle sembra deciso ad estendere questa misura di repressione, per disarmare la forte combattività dei marittimi. A Le Havre lo sciopero si è esteso alle navi di lungo e medio corso ed ai servizi di navigazione portuale.

Inghilterra: no alle 40 ore

La lunga vertenza dei metalmeccanici britannici si è conclusa con l'accettazione da parte dei sindacati di un aumento del 3 per cento. Non è stata ottenuta la settimana lavorativa di 40 ore. La vertenza era iniziata con la richiesta di aumenti del 7 all'11 per cento per le varie categorie della meccanica, e dell'40 ore settimanali per il 25 per cento, secondo le linee della «piano salariale» fissata dal governo. I metalmeccanici effettuarono due scioperi il 5 febbraio e 5 marzo e alla vigilia del terzo i sindacati indissero un referendum che risultò contrario allo sciopero. Tutta la vertenza ha denotato ancora una volta i limiti del movimento sindacale inglese di fronte alla programmazione ed integrazione capitalistica.

Giappone: si chiedono le 40 ore

Le maggiori federazioni sindacali giapponesi hanno emanato una dichiarazione comune per chiedere la settimana di 40 ore, sulla base della raccomandazione del Bureau International du Travail per i paesi capitalisti. Il Giappone ha un'alta densità di lavoro settimanali superiori alle 48 ore, con salari estremamente bassi. Nelle piccole e medie aziende si arriva alle 10-12 ore spesso continuative. I sindacati chiedono che il governo riveda immediatamente la legislazione vigente sul lavoro e punisca la politica di congelamento dei salari e di lunga giornata lavorativa.

USA: vasta ondata di scioperi

Più di duecento scioperi si sono avuti nelle ultime settimane negli Stati Uniti, nonostante gli interventi governativi che — utilizzando le note legge antisindacale Taft-Hartley — tendono a bloccare le lotte nel momento decisivo. Forti agitazioni si sono verificate nella Pennsylvania, nel Michigan, nell'Ohio nel New Hampshire. La maggior parte degli scioperi è dovuta al rifiuto del padronato di aumentare anche lievemente i salari, in momento della stipulazione di nuovi contratti. Scioperi e lotte nelle industrie missilistiche, che i sindacati stanno preparando presso i 125 mila operai delle 51 aziende del ramo.

Rhodesia: agitazione dei minatori

Nella Rhodesia del Nord, in seguito alla rottura delle trattative iniziate dopo lo sciopero di una settimana dei 30 mila minatori della Copper Belt, il sindacato aveva deciso un nuovo sciopero, che ha fatto scattare violenti contrasti fra le forze politiche. Il partito dell'United national congress di Kenneth Kanda si è opposto. La lotta è però ugualmente iniziata.

Tanganika: conciliazione obbligatoria

È stata approvata in Tanganika una legge sulla conciliazione obbligatoria delle vertenze sindacali, che di fatto proibisce il ricorso allo sciopero e così pure alla serrata. E' il provvedimento più contrastato che il Parlamento abbia approvato in questo paese della comunità dell'indipendenza. Il presidente della Federation of labour, aderente alla C.I.S.I., l'ha respinto.

Siria: sciolti i sindacati

In Siria il governo ha sciolto la federazione dei sindacati operai e ne ha ristabilito il controllo generale. Talat Taghbi, perché cercavano di provocare un movimento di scioperi a Damasco.

Autisti vittoriosi



MESSINA, 16. La lunga lotta condotta dagli autotrovanisti della CGIL sotto la guida della SALS, si è conclusa presso l'Assessorato regionale del lavoro di Palermo col pieno successo dei lavoratori. Nella centralissima piazza Municipio gli autisti avevano stazionato (nella foto) per ben 15 giorni, con tutti gli autobus, chiedendo la soluzione della vertenza e l'avvio della municipalizzazione di questo servizio pubblico. Attorno alla generosa lotta dei tranvieri si sonoretti i lavoratori messinesi, il Consiglio comunale, il Consiglio provinciale e la Deputazione regionale messinese. Tra le rivendicazioni accolte dalla società, che stavano a base della vertenza, fanno spicco: 35.000 lire per ogni dipendente di cui 20.000 a fondo perduto in attesa del rinnovo delle competenze accessorie il 30 settembre; la trattativa sindacale a ruolo; l'orario unico per gli impiegati; l'indennità anticipata per il personale di officina e la doppia tutela; l'impegno di rivedere, all'atto della stipulazione dell'accordo aziendale, altre importanti questioni normative e salariali.

movimento democratico

Tesseramento al P.C.I.

Superato in Terra di Lavoro il numero degli iscritti del '61

La Federazione del PCI di Caserta ha comunicato di aver raggiunto il 100% rispetto agli iscritti del 1961. Il risultato conseguito rappresenta un ottimo punto di partenza per la realizzazione di un piano di lavoro elaborato dalla Federazione, di cui diamo, in sintesi, gli elementi principali.

Innanzitutto è prevista l'apertura di nuove sedi a Grazzanise, Castel Volturno, Curti, Teano, Mondragone, Celli, S. Maria la Fossa, Casagiove, Portici, Carinola, Caiazzo, Castel Morrone, S. Tammaro, Pietramelara, Ciorlano, S. Maria a Vico, Arienzio e Pastorano. Giorni o sono è stata inaugurata una nuova sezione a Bellona. La campagna di reclu-

tamento sarà continuata in tutta la provincia e indirizzata in particolare verso gli operai di Capua e della Saint Gobain e verso i contadini attualmente in lotta per l'equo canone.

Sono già stati creati tre comitati di zona a Santa Maria Capua Vetere, a Maddaloni e nella zona serica.

Tra le iniziative di prossima attuazione sono un convegno dei consiglieri comunali dei comuni con oltre 10.000 abitanti, un seminario per lo studio sulle tendenze del capitalismo e una conferenza sul tema: «Regione e programma regionale di sviluppo».

La Federazione ha deciso di iniziare subito la attività per le elezioni amministrative di ottobre che interessano i comuni di Arienzio, Baija Latina, Griegiano, San Nicola la Strada, San Tammaro, San Pietro Infine e Trentola.

I comunisti di Terra di Lavoro daranno poi un valido contributo al successo del raduno unitario e della marcia della pace che dovrebbero aver luogo l'8 settembre.

Il Congresso provinciale della FGCI avrà luogo il 29 luglio; per il congresso provinciale del Partito sono stati proposti i giorni 9, 10 e 11 novembre.

centemente un forte movimento emigratorio. Questo anno ad Uta si è anche costituito il Circolo della FGCI che conta già 15 iscritti.

SPEZIA

Il comitato comunale del PCI di LERICI, riunitosi per esaminare la situazione creata nel comune in seguito allo scioglimento del Consiglio Comunale, imposto dalla DC, ha indicato nel rafforzamento del Partito e nell'impegno di ogni compagno, gli strumenti indispensabili per battere ancora una volta, assieme a tutte le altre forze democratiche, il disegno antidemocratico della DC.

La risposta del Partito è stata immediata: 8 nuovi iscritti alla cellula di Pozzolo, 2 alla sezione di S. Terenzo, 1 alla sezione di Lericì e 1 a quella della Serra.

Il partito si è inoltre impegnato a superare largamente gli obiettivi della campagna per la stampa comunista.

Al 100% la Federazione di Cosenza

La Segreteria della Federazione di Cosenza ha inviato al compagno Palmiro Togliatti il seguente telegramma:

«Data odierna raggiunto il 100% tesseramento con 2300 iscritti stop. Continuiamo reclutamento unitariamente sottoscrizione Unità - Picciotto».

Gli impegni di Macerata per la stampa comunista

Si è svolto a Macerata alla presenza del compagno Enzo Roggi, della Commissione Stampa-Propaganda nazionale, la riunione dell'Attivo Provinciale per il lancio del «Mese della Stampa Comunista».

Tre obiettivi concreti da raggiungere sono gli impegni immediati assunti dai comunisti maceratesi: realizzare 1.5 milioni nella sottoscrizione, diffondendo 10 mila copie in più dell'Unità entro la fine dell'anno, e aumentare in maniera stabile di 200 copie giornaliera e 500 domenicale la diffusione, e condurre il «Mese» con una vasta azione di lotta nelle fabbriche e nelle campagne.

A questi impegni si è giunti dopo un dibattito sulla relazione del compagno Clementoni, segretario della Federazione; si è deciso di organizzare una conferenza dei comunisti delle fabbriche, conferenze aeree comunali, un convegno dei consiglieri comunali e provinciali eletti con le liste di sinistra, sul problema della nazionalizzazione della energia elettrica.

BOLOGNA

Il comitato federale di Bologna ha preso atto con giusta soddisfazione del casto successo di pubblico che ha caratterizzato l'Unità che si succedono in città e provincia dal 17 giugno.

Non meno lusinghieri sono i risultati finanziari conseguiti nelle prime manifestazioni e gli impegni assunti a tale riguardo dalla grande maggioranza delle sezioni e delle cellule. Nel comunicato emesso a conclusione della riunione, il Comitato federale ha, tra l'altro, tenuto a sottolineare «che le prossime settimane devono rappresentare il momento di una vasta mobilitazione per fare della campagna per la stampa comunista un grande motivo di dibattito, di iniziativa politica e di lotta per una nuova maggioranza democratica, per una reale svolta a sinistra, per la distensione e la pace».

Un momento di iniziativa saldamente collegata alla azione delle masse, alle lotte dei metallurgici, dei mezzadri, dei biaccianti, degli edili e delle altre categorie impegnate nelle battaglie sindacali in corso: alle iniziative della classe operaia, dei ceti medi, degli enti locali, dello schieramento antimonopolistico per una politica di sviluppo economico e democratico, di programmazione, tali da incidere sulle strutture del Paese e portare avanti con profondo riforme il rinnovamento della società nazionale.

«In questo senso — è detto nel documento — vanno impegnate le forze popolari per rendere effettivo ed allargare il primo parziale successo conseguito con la nazionalizzazione dei monopoli elettrici».

Il Comitato federale ha inoltre voluto sottolineare che «in questo quadro vanno considerati gli obiettivi del miliardo per la stampa comunista, del necessario forte aumento della diffusione, di una grande campagna di proselitismo per fare del PCI — in vista del suo X Congresso — un partito sempre più rinnovato e rafforzato, moderno e attivo, forza decisiva per un profondo rinnovamento democratico e socialista del Paese».

E' stato inoltre rivolto un appello ai compagni, agli attivisti e ai dirigenti che ricoprono incarichi nel partito e nel movimento democratico e affinché tutti siano impegnati ad assicurare un alto livello politico e di iniziativa alla campagna per la stampa comunista in modo che essa rappresenti anche l'occasione per reclutare al partito migliaia di nuovi militanti, di giovani operai e intellettuali».

Il Comitato ha infine annunciato una gara di emulazione per la diffusione e il proselitismo, emulazione che si svolgerà fra le sezioni e i compagni di tutta la provincia e si concluderà il 12 settembre, ultima giornata del Festival Provinciale dell'Unità.

Il P.C. giapponese sui risultati elettorali

Il giornale «Akkahata» ha pubblicato una dichiarazione del Comitato Centrale del Partito comunista giapponese sui risultati delle elezioni alla camera alta del parlamento. «Come dimostrato dalle elezioni — rivela la dichiarazione — il numero dei voti dati ai liberali è sceso dal 32% delle ultime elezioni al 27,1%. Per la prima volta dopo la guerra il Partito democratico liberale ha perduto la maggioranza assoluta. Questo è uno degli aspetti di rilievo di queste elezioni.

Ad eccezione del gruppo di Soka Gakkai, i comunisti sono stati gli unici ad aumentare i loro voti — rivela ancora la dichiarazione — il numero dei voti dati al Partito comunista è aumentato del 100% in confronto alle ultime elezioni, salendo a 1.800.000.

In queste elezioni, continua la dichiarazione, gli imperialisti americani, il capitale monopolistico giapponese, i loro rappresentanti nel Partito democratico liberale e le altre forze reazionarie si sono associati nel tentativo di infliggere una disfatta al Partito comunista. Essi ci hanno sottratto l'uso della televisione, della radio e della stampa, e sono ricorsi ad ogni mezzo per isolare dalle masse.

Nonostante la frenata propagandistica anticomunista, il nostro partito ha ottenuto un successo in queste elezioni, grazie alla coesione dei suoi membri e simpatizzanti, alla espulsione dalle sue file dei traditori, al successo del suo X congresso e all'unità politica e ideologica senza precedenti con cui ha condotto la campagna elettorale.

Il successo elettorale — conclude la dichiarazione — indica chiaramente che il programma del nostro partito e il suo programma variano per la liberazione del popolo giapponese».

CAGLIARI

La sezione di UTA ha superato largamente il numero degli iscritti del 1961: alla data del 15 luglio 78 tessere contro le 59 dell'anno scorso. E' da tener presente, per valutare giustamente il valore dell'obiettivo raggiunto che nel comune si è verificato reclu-

Concluso il congresso della FGCI triestina

Si sono conclusi domenica 15 luglio il Congresso provinciale della FGCI di Trieste, presenti anche rappresentanti della gioventù popolare di Capodistria e della Slovenia, della Federazione Giovanile Socialista.

Era anche presente una delegazione di giovani americani in viaggio per Helsinki. Il segretario della FGCI di Trieste, Sergio Perini, ha svolto la relazione introduttiva, inquadrando la situazione della gioventù triestina in quella nazionale come si presenta dopo l'avvento del centro-sinistra, e sviluppando in particolare i temi della lotta per la pace, la solidarietà coi popoli coloniali, sottolineando il contributo ad essa dato dai giovani comunisti triestini; ha denunciato la

declassazione subita dalla città, l'emigrazione di giovani. Perini ha rilevato la situazione di disagio dei giovani, a cominciare dalla loro inferiorità salariale, criticando quei movimenti giovanili che, per grido anticomunismo, ostacolano un'azione comune necessaria e sottolineando gli ottimi rapporti esistenti con la gioventù socialista.

E' seguita un'ampia discussione ed ha tratto le conclusioni il compagno Roberto Romani, della Segreteria nazionale della FGCI, tracciando un quadro della condizione odierna della gioventù lavoratrice e studentesca e delle prospettive, della lotta dello schieramento giovanile democratico in Italia in relazione agli ultimi sviluppi politici. La richiesta di una svolta negli istituti politici è alla base del movimento unitario della gioventù per conseguire un maggior potere contrattuale, per mettere fine al regime di libertà nelle aziende e nelle campagne e per spezzare il potere dei grandi monopoli. Il punto di partenza dell'unità della gioventù è nell'antifascismo. L'iniziativa della gioventù comunista sarà tanto più efficace quanto più assidua sarà la ricerca di collegamenti unitari con le forze giovanili laiche e cattoliche, nella direzione di un reale rinnovamento della democrazia italiana.

TARANTO 100% nella sottoscrizione a Talsano

La sezione di Talsano, borgata di Taranto, è la prima sezione della provincia jonica che ha raggiunto l'obiettivo della sottoscrizione. I compagni di Talsano hanno raggiunto 135 mila lire, pari al 112 per cento del loro obiettivo. Andranno oltre Bravi i compagni di Talsano

Convegno di giovani operai nel Valdarno



Oltre 150 giovani e ragazze operai hanno partecipato al I Convegno della gioventù operaia del Valdarno. Nella foto: un aspetto della sala dell'Albergo Moderno di Vallombrosa durante i lavori del Convegno

AI MONTI AI LAGHI AL MARE CON L'ABBONAMENTO ESTIVO A «L'UNITA'»

TARIFFE	
15 giorni	500 lire
30 »	950 »
45 »	1.400 »
60 »	1.850 »
90 »	2.750 »

Spedite tempestivamente l'importo relativo a mezzo vaglia o a mezzo C/C N. 1/28795 intestato a: Soc. Ed. «l'Unità», Via dei Taurini, 10 ROMA

Jacqueline si diverte



HYANNIS PORT (Connecticut) — La signora Jacqueline Kennedy si diverte facendo dello scacchistico sullo specchio d'acqua antistante la residenza estiva del Kennedy a Hyannis Port. Il teleobiettivo ha ripreso la scena (Telefoto Ansa-«l'Unità»)

Letteratura saggistica e pittura

Assegnati i premi «Villa S. Giovanni»

Il premio per la letteratura a «Villa di Stefano» di Mario La Cava

VILLA S. GIOVANNI (Reggio Calabria) 16 — Nella Terrazza a mare del Lido «Cento» sono stati distribuiti a largha scala i premi della VII edizione del «Villa S. Giovanni». Per la sezione letteraria, il Premio Villa S. Giovanni, 1962 è un milione di lire per un'opera narrativa in lingua italiana, edita tra il luglio 1961 e il giugno 1962, di autore vivente nato in Calabria o di genitori calabresi, è stato assegnato con solenne cerimonia, dal sindaco di Villa S. Giovanni, il vincitore di Premio Villa S. Giovanni 1962 vive a Calabria, a Bologna (Reggio Calabria) e, suo figlio natale, dondra il 30.07.08 ha scritto Vita di Stefano (1961) nel maggio '62 di S. Silvestro, Silvestro di Calabria, nella collezione di letteratura «Vita di Stefano» (L'2.000 del romanzo) e 227 pagine, svolge in Calabria, nella parte sud della regione.

Il Premio a lire duecentomila per il miglior saggio sulla letteratura, è stato assegnato a un'opera in inglese, di un aspetto poetologico e stato assegnato a ex-aequo ad Antonio Pirromalli per il saggio sugli influssi della poesia di Pasolini, e a Francesco Lorenzini e a Pietro Pizzani, per i suoi saggi su «Narrativa calabrese contemporanea».

Due milioni e duecentomila per il miglior saggio sulla letteratura, è stato assegnato a un'opera in italiano, di un aspetto poetologico e stato assegnato a ex-aequo ad Antonio Pirromalli per il saggio sugli influssi della poesia di Pasolini, e a Francesco Lorenzini e a Pietro Pizzani, per i suoi saggi su «Narrativa calabrese contemporanea».

Due milioni e duecentomila per il miglior saggio sulla letteratura, è stato assegnato a un'opera in italiano, di un aspetto poetologico e stato assegnato a ex-aequo ad Antonio Pirromalli per il saggio sugli influssi della poesia di Pasolini, e a Francesco Lorenzini e a Pietro Pizzani, per i suoi saggi su «Narrativa calabrese contemporanea».

Il premio per la pittura, la giuria dopo avere esaminato le 149 opere esposte, per complessive 149, ha deciso di assegnare il premio a un'opera di un pittore calabrese, e a Pietro Pizzani, per i suoi saggi su «Narrativa calabrese contemporanea».

La giuria del premio letterario è composta da Antonio Pirromalli, Giuseppe Dessì, Gino Rossini, Francesco Lorenzini e a Pietro Pizzani, per i suoi saggi su «Narrativa calabrese contemporanea».

La giuria del premio di pittura è composta da Alfonso Frangipane (Presidente), Carlo Barbera, Leonardo Barozzi, Virelio Guzz, Maria Vittoria Marchi, Ugo Ortoni (segretario).

Ribassati i prezzi nell'abbigliamento

Grandi centrali elettriche verranno costruite in collaborazione con Bulgaria e Jugoslavia

Dal nostro corrispondente

BUCAREST, 16

Riduzioni di prezzi su una serie di prodotti di normale consumo sono state annunciate oggi in Romania. Esse riguardano, tra l'altro, i generi di abbigliamento e vari altri prodotti dell'industria tessile, gli orologi e altri strumenti di uso comune della meccanica di precisione. Lungo termine, concordate tra la Romania e i suoi vicini. Tra qualche anno, a quanto si apprende, una potente centrale idroelettrica sbarcherà le acque del Danubio, collegando la riva romana con quella bulgara, nella zona di Irlaz-Somovti.

La decisione di accelerare i lavori di progettazione di questo importante nodo idroelettrico è stata presa nel corso di un incontro fra le delegazioni di partito e governative romena e bulgara, dirette dai primi segretari dei rispettivi partiti, svoltosi alla fine della settimana scorsa a Bucarest.

Questo sbarramento, oltre a fornire un importante quantitativo di energia elettrica, permetterà di migliorare la navigazione sul Danubio e di utilizzare le sue acque in modo più completo per l'irrigazione ed altri scopi. E' previsto che i lavori di costruzione di questa idroelettrica avranno inizio nel 1964, dopo che nel 1963 sarà stato preparato ed allestito il cantiere di costruzione.

La costruzione di un'altra potentissima centrale elettrica, sempre sul Danubio, nella zona delle Porte di Ferro, è ora oggetto di studio da parte delle competenti commissioni romena ed jugoslava e sembra essere già a buon punto. In tal modo, le acque del Danubio saranno utilizzate come un'importante fonte di energia elettrica.

Sempre alla fine della settimana scorsa, a Bucarest, si sono conclusi i lavori della XXVIII sessione della Commissione elettrotecnica internazionale, che sono durati sette settimane ed ai quali hanno partecipato circa 300 specialisti dell'industria elettrotecnica, energetica, elettronica e delle telecomunicazioni di 29 paesi. Nel corso dei lavori sono stati dibattuti e risolti numerosi problemi tecnici, stabiliti i compiti di oltre cento comitati e sottocomitati di studio e scientifici della Commissione sono state altresì apportate alcune modifiche allo statuto per assicurare alla Commissione una maggiore efficienza nel suo lavoro.

La prossima XXVIII sessione della Commissione avrà luogo nel maggio-giugno 1963 a Venezia.

Varsavia

Concluso un convegno del COMECON

Varsavia, 16. Si sono conclusi nella capitale polacca i lavori della conferenza internazionale organizzata dal COMECON sui problemi della organizzazione del lavoro e della produzione nei paesi socialisti.

Hanno partecipato alla conferenza economisti e tecnici della Bulgaria, Cecoslovacchia, Repubblica democratica tedesca, Polonia, Ungheria, Romania e Unione Sovietica. Assenti i rappresentanti albanesi.

La conferenza ha affrontato numerose questioni e principalmente quella dell'integrazione e di un coordinamento

Varsavia

Concluso un convegno del COMECON

al più alto livello della ricerca per la normalizzazione della produzione nei paesi socialisti. Particolari commissioni sono state create dalla conferenza per lo studio delle norme e dei tempi di lavoro, delle conseguenze del programma tecnologico sui ritmi di aumento della produttività e sulla struttura e sul livello dei salari.

La conferenza ha sottolineato i successi già ottenuti in questo campo, ma altresì le deficienze e soprattutto gli scompensi ed i differenti livelli di sviluppo che ancora esistono, soprattutto nel campo dei tempi di lavoro, delle norme di produzione e della struttura salariale nell'industria dei paesi socialisti d'Europa, considerati nel loro insieme.

Nell'intento di portare al più elevato livello il coordinamento e l'integrazione, anche in questo particolare settore dell'economia dei paesi socialisti, la conferenza ha proposto al Consiglio del COMECON la creazione di un istituto internazionale di ricerca per i problemi dell'organizzazione del lavoro e della produzione fra i paesi socialisti in Europa.

Romania

Giovani liberali

Il congresso abbandonato da 40 delegati

La linea di Malagodi attaccata dai delegati fiorentini, liguri e torinesi - Le mozioni votate

Dal nostro inviato REGGIO EMILIA, 16. Il Congresso nazionale della gioventù liberale, apertosi l'altro giorno con un focoso discorso dell'on. Malagodi, accorso a Reggio Emilia nell'intento di far allineare l'organizzazione giovanile alla sua politica, si è concluso nella tarda mattinata di oggi con le votazioni delle mozioni alle quali hanno preso parte soltanto 278 delegati su 500 circa. La mozione della segreteria uscente, malagodiana, è stata approvata con 180 voti contro 89 ottenuti dalla mozione di opposizione, di ispirazione gobettiana». Questo documento era stato presentato dal gruppo fiorentino. Subito dopo l'esito delle votazioni quaranta delegati, circa hanno abbandonato il congresso.

Di conseguenza l'opposizione non ha presentato una propria lista di candidati per l'elezione della nuova giunta nazionale.

Sulla relazione del segretario nazionale, Ottavio Di Lorenzo, che ha ripetuto stancamente quanto Malagodi aveva già detto nel suo discorso di apertura, c'è stata una vivacissima discussione che ha messo in luce profonde divergenze che potrebbero anche sfociare in una rottura. Meridionali, fiorentini e torinesi hanno tenuto campo accusando i dirigenti liberali di aver abbandonato la dottrina dello Stato elaborata da Gobetti e Amendola che, oggi, come ha affermato un delegato di Firenze, «è diventata retaggio del Psi e del Pci».

Conclusioni, la discussione generale verso l'alba di domenica, mentre intonavano le trattative per la composizione della nuova giunta nazionale e la rappresentanza di giovani che entrerà nel Consiglio nazionale del partito, il congresso si è trovato davanti ad alcune spaccature nette.

I tre fiorentini, Ghidetti, Parenti e Giannotta, firmatari del documento di una più netta opposizione alla linea malagodiana, hanno abbandonato il congresso e quanto si afferma, avrebbero deciso di uscire dal movimento come già fece il gruppo di «democrazia liberale».

Altre delegazioni, come quella ligure, capeggiata da un giovane avvocato di La Spezia, Gatti, dopo avere nuovamente illustrato la loro posizione nella seduta di

Varsavia

Concluso un convegno del COMECON

stanotte, sono partite senza votare. Su posizioni che si collegano a quella dei socialisti, essi si fondono sul principio dello Stato di diritto, basato sulla luce e sul rispetto di esso da parte di tutti.

La legge prima e la Costituzione — dice Gatti — ed essa deve essere rispettata. Dobbiamo essere «d'accordo che le regioni non risolvono il problema del decentramento, ma esse sono previste dalla Costituzione e noi non possiamo coartarla». I liguri, partendo da queste considerazioni, hanno duramente criticato le posizioni di conservazione del partito nei confronti della gioventù liberale perché «avulsa dai problemi dei giovani». La mozione «autonomista» presentata da Gatti stanotte ha sollevato un vero putiferio.

Si è giunti così alla formulazione di due liste definite di maggioranza e di minoranza, ma che, partendo da una piattaforma assai simile, si differenziano solo nel livello dell'elaborazione, più approfondita quella della minoranza, volutamente generica quella della maggioranza.

Avversari del centro-sinistra, i firmatari della mozione di maggioranza, già approvata dal congresso, hanno però preteso di condurre una analisi della società italiana con i suoi problemi e le sue ingiustizie e dichiarano di volersi battere per rinnovare questa società «e non per conservarla». Il documento chiede nuove forme di partecipazione dei cittadini. Alla vita politica, «a società di uomini liberi e responsabili, uguali di fronte alla legge e padroni dei propri strumenti di vita». E chiede, in nome dell'autonomia dei giovani, che la GLI non sia un partito nel partito.

L'altra lista porta il discorso su basi più concrete, rivendicando la soluzione dei grandi problemi della società italiana anche attraverso una «presenza valida dello Stato» con un libero sviluppo decentrato, coordinato però centralmente.

In definitiva, questo Congresso è stato una brutta sorpresa per Malagodi. Pare anzi che, sollecitato da telegrammi angosciosi in un viaggio per Reggio Emilia, dovrebbe alla prima riunione della nuova giunta giovanile rimettere le cose a posto.

Varsavia

Concluso un convegno del COMECON

Lina Anghel

«Boom» nella densità telefonica

In relazione al mag. aumento qualitativo del servizio si procede con ritmo sempre più elevato alla sostituzione dei centrali automatiche. L'indice di automatizzazione del servizio urbano (rapporto del centuale tra il numero degli apparecchi automatici ed il totale degli apparecchi) ha raggiunto nel 1961 il valore di 95,72 contro il 95,30 nel 1960.

Il complesso delle opere realizzate nel 1961 ha comportato investimenti per 82,7 miliardi di lire, con un incremento di 6,3 miliardi (pari all'8,2 per cento) sul 1960.

Per quanto riguarda il traffico delle società IRI (comprensive, l'incremento nel 1961 rispetto all'anno precedente è stato del 16,1 per cento, a fronte del traffico circunquario e del 29,9 per cento per quello in teleselezione. Le unità di servizio effettuate hanno raggiunto rispettivamente i 421 e i 230 milioni.

Il numero di apparecchi telefonici installati in Italia per ogni 100 abitanti (densità telefonica) è passato da 7,55 della fine del 1960 a 8,37 alla fine del 1961. Questo aumento di densità — secondo dati pubblicati dall'IRI — è stato ottenuto in conseguenza dell'aumento del 9,7 per cento nel numero degli abbonati al servizio telefonico. Alla fine del 1961, infatti, erano installati in Italia 4 milioni 235 mila apparecchi, mentre gli abbonati al servizio telefonico erano 3 milioni 330 mila; il tasso di incremento sia degli abbonati sia degli apparecchi installati pone l'Italia al secondo posto, dopo il Giappone, nella graduatoria mondiale dello sviluppo del servizio telefonico. Nella graduatoria della densità telefonica, l'Italia si trova invece al quarto posto fra i paesi europei e al terzo posto fra quelli della CEE.

Algeria

Si spera in un accordo tra Ben Bella e il G.P.R.A.

E' ricomparso il giornale di Henri Alleg «Alger republicain»

Dal nostro inviato

PARIGI, 16. La mozione di censura contro la forza d'urto atomica francese non ha ottenuto la maggioranza necessaria per l'approvazione. La mozione ha ottenuto 206 voti mentre erano necessari 241...

tutto cinquemila miliardi, gli « europeisti » avrebbero voluto che qualsiasi programma di questo genere fosse rinviato, per poterlo integrare a un futuro programma europeo...

Bruxelles

Divisi i socialdemocratici sul MEC

BRUXELLES, 16. Nulla di fatto al convegno socialdemocratico dedicato ai problemi dell'integrazione europea, conclusosi stasera nella capitale belga dopo due giorni di lavori...

sarebbero schierate con gli inglesi. Intanto il ministro degli esteri Luns, è atteso per domani mattina a Roma, seconda ed ultima tappa di un viaggio iniziato stamane con l'inglesi da una parte e belgi dall'altra...

Parigi

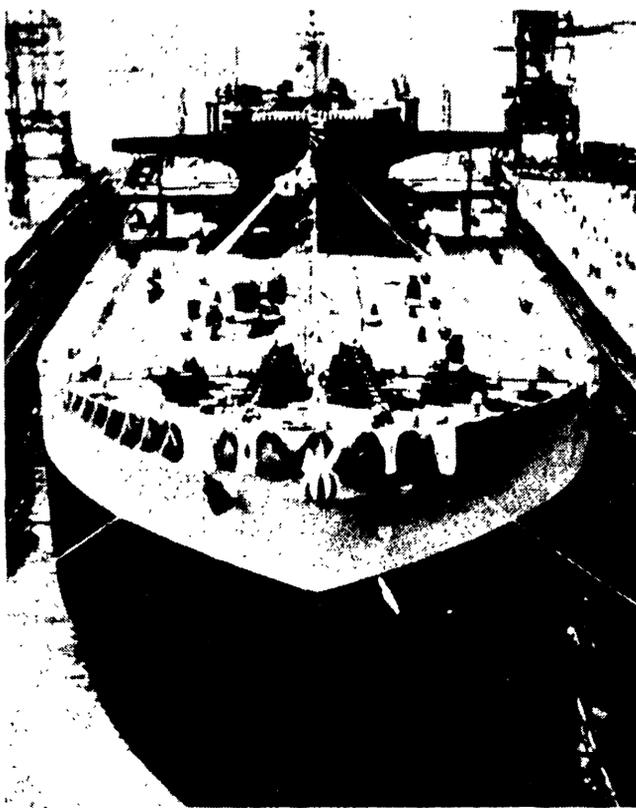
La Cina ai lavori dell'Unesco

PARIGI, 16. La Cina popolare potrà partecipare ai lavori dell'Unesco. Infatti stamane durante la riunione sulla convenzione per la protezione dei beni culturali in caso di conflitto, è stato approvato un emendamento cecoslovacco che sopprime dall'ordine del giorno della conferenza l'espressione «partecipano alle deliberazioni i membri dell'Unesco o delle Nazioni Unite»...

La settimana scorsa Luns dichiarò, in privato, che sperava di convincere il governo italiano della necessità per la Gran Bretagna di partecipare fin dall'inizio alle trattative per l'integrazione politica europea...

Dal nostro inviato

E' la più grande del mondo



TOKIO — Dai cantieri navali di Sasebo, scende in mare la petroliera Nissho Maru, la più grande del mondo. Queste le caratteristiche: stazza 131.000 tonnellate, lunghezza 291 metri, larghezza 93 metri, capacità massima 125.000 tonnellate. Percorrerà la rotta per il Kuwait (Telefoto A.P. - L'Unità)

Mosca

Energia dall'URSS all'Ungheria

Dalla nostra redazione MOSCA, 16. Ieri sera la rete di energia elettrica sovietica è stata allacciata a quella ungherese: tra Dobrotvor (URSS) e Tisza (Ungheria) vi è ora una linea nella quale scorre la energia elettrica prodotta dalle centrali ungheresi. E' stato così realizzato un importante settore di quel complesso sistema energetico unificato che tra il 1964 e il 1965 raccoglierà integralmente le risorse elettriche di URSS, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria...

mercato, all'offerta e alla domanda delle compagnie private. La potenza massima del sistema elettrico unificato dei sette paesi socialisti dovrà raggiungere, nel 1965, 34 miliardi di Kw/h e la produzione globale di energia di 170 miliardi di Kw. E' stato così realizzato un importante settore di quel complesso sistema energetico unificato che tra il 1964 e il 1965 raccoglierà integralmente le risorse elettriche di URSS, Polonia, Repubblica Democratica Tedesca, Ungheria, Romania, Cecoslovacchia, Bulgaria...

Il comunicato non precisa il numero degli arrestati, i quali sono stati tradotti a Madrid dove verranno trasferiti dinanzi alla corte marziale. Gli arresti confermano la falsità della campagna insensata dal governo per fare credere al ritorno della democrazia in Spagna.

Numerosi arresti in Spagna

BILBAO, 17. Il governo di Bilbao ha annunciato ieri sera l'arresto di numerosi comunisti - sotto l'accusa di aver provocato i grandi scioperi dell'aprile e del maggio scorso. Il comunicato non precisa il numero degli arrestati, i quali sono stati tradotti a Madrid dove verranno trasferiti dinanzi alla corte marziale. Gli arresti confermano la falsità della campagna insensata dal governo per fare credere al ritorno della democrazia in Spagna.

Londra

Macmillan ha fatto cadere altre 11 «teste»

LONDRA, 16. Per la seconda volta nel giro di pochi giorni, il primo ministro Macmillan ha abbassato l'ascia sulla testa dei suoi colleghi di governo. Questa sera, infatti, è stata resa pubblica la seconda lista di ministri che il premier ha ritenuto di dover sostituire, in quello che i suoi avversari politici - e molti dei suoi amici di partito - hanno definito «un massacro politico».



Nella telefoto: l'ex cancelliere dello scacchiere Selwyn Lloyd.

Macmillan era tornato questa mattina dalla sua residenza di campagna di Birch Grove, nel Sussex, dove nel corso del week-end aveva esaminato le nuove mosse da compiere. E stasera è stato annunciato che erano cadute le teste di altri undici membri del governo, distribuiti in nove ministeri, che sono stati sostituiti da undici deputati conservatori, per lo più giovani.

DALLA PRIMA PAGINA

Krusciov

che possono essere offerte dalla Unione Sovietica, dall'America, dall'Inghilterra e dalla Francia sotto il patrocinio dell'ONU. «Se concludessimo - dice Krusciov - una pace separata con la RDT non abbiamo fretta».

giungibile ed i vostri esperimenti non servono a niente». Krusciov ricorda anche che nei giorni scorsi avrebbe voluto mostrare alla conferenza mondiale per il disarmo e la pace, un film sulla formidabile precisione dei missili sovietici. La cosa non è stata fatta perché evidentemente l'assemblea non era la più indicata per apprezzare il film in questione.

la Repubblica democratica tedesca da parte di elementi reazionari del settore occidentale di Berlino. Nella nota il governo sovietico rileva che gli Stati Uniti, recentemente, hanno reagito a precise accuse sovietiche suggerendo un incontro a quattro a Berlino per cercare i mezzi più indicati per migliorare la circolazione di uomini e di mezzi verso Berlino.

Piaggio

venuta giovedì mattina. Alcune centinaia di operai, al momento di abbandonare il lavoro alle ore 10, avevano percorso vari reparti invitando alcuni loro compagni e gli impiegati a seguirli fuori dello stabilimento. Si era svolto qualche amichevole colloquio, nulla di più salvato la rottura di un vetro di una porta dovuta però alla pressione involontaria esercitata da alcuni operai, passando. Bastò quello, alla direzione per parlare di ipotetici tumulti, minacce, e per invocare l'intervento della polizia che in pochi secondi fece irruzione nello stabilimento.

Se gli Stati Uniti vogliono studiare l'azione delle unità americane di occupazione a Berlino ovest, dice la nota, c'è evidentemente una larga materia per tale riunione poiché, come è stato denunciato, quelle unità proteggono l'accesso ai ponti di Berlino ovest. Ma se gli Stati Uniti invece vogliono servirsi di una tale conferenza per intronizzare negli affari interni della Repubblica democratica tedesca, è chiaro che non se ne farà niente. Perché allora, domanda la nota, non convocare a Bonn una conferenza delle quattro potenze per discutere della mancata democratizzazione della Repubblica federale tedesca, prevista dagli accordi di Potsdam?

« Bisogna intendersi - dice Krusciov - su quello che era l'ONU e su quello che era l'ONU può diventare. C'è stato un tempo in cui l'ONU era una appendice del dipartimento di Stato americano. Quali garanzie poteva offrire? Comunque verrà il tempo in cui l'ONU rappresenterà veramente tutti gli Stati del mondo ».

Advertisement for MARIO ALICATA, Direttore, and LUIGI PINTOR, Condirettore. Includes contact information for the editorial office and subscription rates.

Guido Vicario

Saverio Tutino